



COMUNE DI GENOVA

N. 2

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 gennaio 2008

### VERBALE

XVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE  
STAMPA CANILE MUNICIPALE DI SESTRI.

#### **GRILLO G. (F.I.)**

"Dopo le notizie stampa di questi giorni in riferimento al canile municipale ho fatto mente locale nel carteggio che, puntigliosamente, aggiorno periodicamente sul canile. Mi sono poi accorto dell'impossibilità di seguire in ordine cronologico delibere, atti, fatti e sopralluoghi che, anche se illustrati sinteticamente al Consiglio, porterebbero via un paio d'ore. Rinuncio, quindi, ai precedenti storici dal momento in cui è stato ideato, ipotizzato e poi proposto il canile municipale in quanto ci vorrebbe una seduta monotematica del Consiglio Comunale per trattare la questione in modo cronologico.

Che vi fossero dei ritardi lo abbiamo evidenziato ancora recentemente; che gli stanziamenti prodotti da parte della Regione Liguria con la Giunta Biasotti e, poi, con l'integrazione del Comune su quest'opera, si siano poi dimostrati, per inefficienze e ritardi, insufficienti comportando ulteriori investimenti da parte del nostro Ente è cosa che già abbiamo detto, così come i colleghi del precedente ciclo amministrativo si ricorderanno perfettamente l'avvenuto sopralluogo in località Montecontessa.

Hanno anche potuto verificare l'abbattimento di alberi, la strada insufficiente per servire un canile posto al servizio di tutta la comunità genovese. Ora, in questi giorni, anche il presidente della municipalità di Sestri

Ponente ha rilasciato dichiarazioni alla stampa che poi coincidono con molte questioni che noi, in passato, abbiamo evidenziato sia sui ritardi, sia sui costi. Allora, assessore, considerato il tempo, cosa si rende necessario, opportuno e urgente? Riferire, rispetto le previsioni iniziali di spesa, ad oggi quanto è stato speso per realizzare il canile municipale? Quante risorse ancora occorrono per ultimare i lavori? Desidererei, inoltre, avere maggiore chiarezza sui ritardi (nelle dichiarazioni alla stampa parla che si aprirà in estate).

Quindi proporrei a lei, presidente, e al presidente della competente commissione consiliare una seduta della commissione consiliare per fare il punto su questa struttura riferita ai costi e ai tempi reali per l'ultimazione dei lavori. Ritengo che su questa questione sia opportuno organizzare questo incontro".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Il canile di Sestri è un autentico scandalo e lo è stato fin dall'inizio. E' una struttura imposta contro la volontà dei cittadini di Sestri e che, poi, non sarà neanche in grado di assolvere pienamente il suo compito se è vero che è destinato ad ospitare solo 120 gabbie e i cani attualmente ospitati sono oltre 200.

Quindi già questo la dice lunga su questo progetto dissennato e ferocemente voluto dai Verdi e subito, probabilmente, da gran parte della maggioranza di allora; una cattedrale nel deserto che ha comportato e continua a comportare una spesa enorme e che è già costata 3,5 milioni di Euro ma che necessita di ulteriori risorse per la sua ultimazione per cui arriveremo, sicuramente, a 4 milioni di Euro. Non so se abbiamo mai speso una tale cifra per una struttura per gli anziani.

Il Consiglio Comunale precedente è stato, in un certo senso, raggirato perché tutti i consiglieri di allora e di oggi considerano l'attuale canile una lager che va chiuso ed i cani ospitati in strutture dignitose. Però, tra questa constatazione assoluta e il fatto di andare a creare quanto si sta realizzando, ce ne passa. Questo è veramente un esempio di sperpero di denaro pubblico e di mancata realizzazione degli obiettivi che si volevano realizzare.

Tra l'altro anche le vicende delle ditte costruttrici ci sono note ma non sono note appieno le carenze e gli errori che hanno portato a questo disastro. Chiediamo, quindi, una relazione sul passato progetto e su quanto ha poi portato alla rottura con la precedente società appaltatrice.

Un altro punto molto importante e di cui ha parlato il consigliere Grillo è quello della viabilità. La viabilità è miserabile e non è pensabile che possa reggere una struttura come il canile se, effettivamente, i volontari continueranno ad esserci e continueranno a frequentare il canile.

Sono convinto che esistono degli ordini del giorno approvati sicuramente all'unanimità dal precedente Consiglio che vincolano la Giunta a migliorare la viabilità. Questo riferimento al mezzo di collegamento elettrico non vorrei che fosse una bufala che non so quanto ci costerà, perché andare a realizzare un collegamento con un mezzo elettrico solo per servire il Canile secondo me non ha senso. La viabilità, invece, era ed è necessaria.

Chiudo ribadendo che è stata una brutta pagina dell'amministrazione comunale genovese".

### **ASSESSORE ZEREGA**

"Rispondo per quanto riguarda questa amministrazione. So che la storia del canile è stata piuttosto travagliata. Ora è mia cura e mio interesse portare a termine questo progetto con due obiettivi: innanzi tutto di arrivare in fretta, nel minor numero di mesi possibili, alla fine dei lavori per potere, possibilmente prima dell'estate, trasferire i cani dal canile di Via Adamoli, che tutti conosciamo, a quello nuovo.

Il secondo mio obiettivo è quello di riuscire a terminare i lavori senza nuovi finanziamenti straordinari. In questo senso vi posso dire che si pensa di terminare i lavori entro la fine della primavera/inizio estate e posso specificare quali lavori sono stati fatti e quali da concludere: sono state finite le stecche per i box dei cani e i percorsi tra le cucce, la palazzina di accoglienza e le cucce sanitarie. Le strutture murarie sono state completamente eseguite e ci sono alcuni impianti in fase di ultimazione e i serramenti interni in fase di posa.

La palazzina dei servizi è completata, mentre sono in fase di ultimazione le strutture murarie perimetrali. Deve ancora essere messo in posa il tetto fotovoltaico. E' da costruire un piccolo gattile che servirà solo come struttura sanitaria, mentre l'impianto fognario e di smaltimento delle acque è stato completato ma deve essere ancora allacciato alla rete fognaria principale. Le sistemazioni esterne verranno eseguite in seguito alla conclusione di questi lavori.

Invece, per quanto riguarda il verde Aster, come era stato previsto, interverrà sia per la sistemazione degli alberi e degli arbusti, la piantumazione e la messa a dimora dell'impianto di irrigazione. La strada di cui si parlava subirà dei lavori di ripristino e consolidamento, mentre c'è un progetto per il ponte Molinassi che potrà essere ristrutturato e che non sarà solo al servizio del canile ma di tutto il quartiere. Su questo risono dei progetti futuri e non immediati, anche per i costi.

Per quanto riguarda, invece, la navetta sono già stati messi a disposizione, nel corso della precedente amministrazione, i soldi che erano stati erogati, credo, con un finanziamento della Regione e che dobbiamo impegnare entro la fine di marzo per acquistare un mezzo ecologico idoneo per fare da

collegamento fra il canile e l'ultima fermata dell'autobus (1,5 Km.). Questa navetta porterà i volontari, chi lavora al canile ed anche le persone che vogliono andare al canile per adozioni, ecc.

Sono a disposizione, se verrò convocata, per una commissione consiliare e per un eventuale sopralluogo".

### **GRILLO G. (F.I.)**

"Riterrei importante ed urgente il sopralluogo anche per consentire ai nuovi consiglieri comunali, che non hanno partecipato ai lavori del precedente ciclo, di rendersi conto della localizzazione di questo canile e di tutti gli interventi che si rendono necessari al fine di renderlo veramente agibile ed al servizio degli utenti.

Proporrei, quindi, che questo sopralluogo da parte della competente commissione consiliare avvenga in tempi brevi e, poi, una seduta monotematica della stessa per fare veramente il punto circa i tempi reali previsti al fine di rendere agibile e funzionale, a tutti gli effetti, questa struttura che è costata tantissimo".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Ringrazio l'assessore per il garbo con cui ha risposto. So che non è colpa sua perché ha ereditato questa tragica e criminale vicenda.

Ho, peraltro, letto anch'io i giornali e la dichiarazione dell'assessore Margini in cui dice che non si è mai parlato di rifare la strada che da Sestri porta a Pian di Croce e che il manto d'asfalto che conduce al canile è perfettamente percorribile. Questo, però non è assolutamente vero perché la viabilità per Pian di Croce è veramente un disastro e sono necessari lavori importanti.

Lei ha parlato di fognature al servizio della struttura peraltro necessarie, però vorrei ricordare come è stato fatto nel passato da tanti colleghi della Sinistra, che se gli esseri a 4 zampe avranno la loro fogna i bipedi che abitano sulla collina ancora non le hanno perché le case delle famiglie che abitano sulla collina sono ancora prive di fogne.

Anche questo, veramente, la dice lunga del disastro che abbiamo conosciuto con questa nuova realizzazione".

XVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI MUROLO, DE BENEDICTIS,  
PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A POSSIBILITÀ D'ISCRIZIONE  
PRESSO GLI ASILI COMUNALI DI FIGLI DI  
GENITORI NON IN POSSESSO DI ALCUN TIPO  
DI DOCUMENTO.

**MUROLO (A.N.)**

"Il fatto è noto e ringrazio la giornalista che ha fatto questa inchiesta. Scopriamo che al Comune di Genova, facendo finta di essere uno straniero, si riesce ad iscrivere il figlio all'asilo senza alcuna richiesta di documento. Secondo me è doppiamente grave perché col documento di identità della persona si desume il titolo per cui si porta quel minore perché noi sappiamo che in alcuni paesi la tratta dei minori è un fatto abbastanza consueto per cui rischiamo di fare iscrivere bambini rapiti dalle loro famiglie perché non vi è un documento che accerti la paternità e la potestà dei genitori su quel minore.

Seconda cosa, ci troviamo di fronte a persone senza il permesso di soggiorno e credo che il dipendente comunale che riceve la domanda la debba accogliere ma, nello stesso tempo, nelle funzioni di pubblico ufficiale, debba trasmettere la segnalazione alla Questura che, a sua volta, la trasmetterà al giudice competente.

Se poi il giudice competente ritiene la presenza di un minore un fattore così limitativo da concedere un permesso di soggiorno temporaneo lo deciderà la magistratura, ma non vedo perché il Comune debba sostituirsi, finché è in vigore questa legge, alla magistratura competente. Rimane sconcertante il fatto che di fronte ad una città fanalino di coda, in confronto alle altre città capoluoghi di regione quali Milano, Torino, Bologna e Firenze. Non a caso parlo di Bologna che, pur essendo amministrata dalla stessa parte politica presenta un'ampia possibilità di assumere minori, mentre il Comune di Genova nel rapporto tra posti disponibili e popolazione infantile è ancora fanalino di coda.

Non siamo, quindi, nella possibilità di accontentare il 100% dei genovesi ma crediamo opportuno, per un senso errato di buonismo, aprire le porte a chi non ha titolo".

**DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Prendendo spunto dall'articolo della giornalista de "Il Giornale" che dice che una clandestina senza documenti, foglio di soggiorno, ecc. può avere

tutti questi benefici chiude l'articolo dicendo, assessore: "Non è male, alla fine, questa Italia"; non è male, io dico, per chi non è in regola e non rispetta le regole, mentre per i poveri italiani o i genovesi in particolare l'Italia è in vece molto molto male perché, a fronte di un extracomunitario non in regola, senza foglio di soggiorno e con un figlio piccolo, gli si aprono tutte le porte.

La povera mamma e il povero genitore genovese deve fare mattinate di code e trafile per sperare, alla fine, di poter entrare solamente in graduatoria. Chiedo, quindi, se questa è una regola stabilita dal Comune oppure se si tratta di un'iniziativa personale di questa impiegata del Comune che, allora, si deve assumere tutte le responsabilità".

### **PIANA (L.N.L.)**

"I colleghi che mi hanno preceduto sono stati molto eloquenti; tuttavia temo sia il caso di ribadire quello che è successo, che è di una gravità inaudita, cioè il singolare modo di questa amministrazione, così come della Sinistra, di promuovere un percorso di integrazione. Ora si parla di asili, ma il problema, poi, lo ritroviamo nella possibilità di usufruire dei servizi sociali, nell'assegnazione degli alloggi in edilizia residenziale pubblica e nelle prestazioni sanitarie.

Una persona che si è finta immigrata senza permesso di soggiorno, quindi senza un'identità certa e comprovata, ha iscritto senza difficoltà, anche solo attraverso una telefonata, il proprio figlio, per fortuna in questo caso immaginario, ad un asilo. Un italiano, regolarmente residente a Genova con la sua cittadinanza, deve fare i conti con orari da rispettare che, spesso, non coincidono con quelli del suo posto di lavoro, deve procurarsi una modulistica che non sempre è facile reperire, deve produrre un elenco di documenti che vano dal codice fiscale del bimbo a quello di uno dei genitori, deve produrre la certificazione delle vaccinazioni, la dichiarazione di lavoro e poi, a fronte di tutto questo, spesso si vede negata la possibilità di iscrivere il proprio figlio nell'asilo prescelto.

La normativa alla quale faceva riferimento il consigliere Murolo che, credo, sia la Bossi Fini ancora in vigore, prevede proprio l'obbligo di segnalare situazioni di questo genere. E', quindi, molto grave che il Comune assenta a questo tipo di attività che vanno a sostituirsi a quanto dovrebbe fare la magistratura che è l'unica, al momento, ad avere la possibilità di decidere, caso per caso, se ci sono le condizioni per un permesso temporaneo oppure se bisogna dare il via all'iter per le espulsioni".

## ASSESSORE VEARDO

"Credo che gli argomenti posti siano molto importanti e complessi, però mi pare che nell'interpellanza vi sia un vizio che ritengo culturale importante. Stiamo parlando dei bambini e quando ci sono le cerimonie sui bambini spesso ci diciamo tutti favorevoli.

Voglio soltanto ricordare la dichiarazione universale dei diritti umani, che ha qualche rilevanza anche nel nostro paese, che all'art. 26 si dice che ogni individuo ha diritto all'istruzione. La nostra Costituzione, oltre che nell'art. 3, all'art. 34 precisa che la scuola è aperta a tutti e poi, soprattutto, la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riconosciuta nel nostro paese e siglata ormai 10 anni fa attraverso una legge, nella quale evidentemente gli stati riconoscono il diritto del bambino, della bambina, del ragazzo, della ragazza, all'educazione e, in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore, tutta una serie di indicazioni molto precise.

Il nostro è un paese in cui sicuramente si sta bene, come dice l'articolo, ma credo che il tema dei diritti dei bambini difficilmente, nella cultura del nostro paese, sia mai stato posto in discussione. In questo senso credo che abbia ragione il Consiglio Comunale di Genova che nel 2001 dice che il possesso, o meno, del permesso di soggiorno non rientra nelle informazioni che vengono richieste al momento dell'iscrizione perché tutti i bambini hanno diritto allo stesso trattamento, siano residenti o meno, apolidi stranieri o nomadi.

E' evidente che poi anche il governo italiano si pone questo tema e in questo senso, mi pare molto opportunamente, il Ministro in carica, in una nota che diventa obbligatoria, al paragrafo 10 nel titolo "Alunni con cittadinanza non italiana", stabilisce il diritto dei minori stranieri di accedere all'istruzione fornita dalle scuole italiane e al conseguente obbligo delle stesse di accoglierli, anche in corso d'anno, indipendentemente dalla regolarità della loro posizione. Mi sembra che siano elementi su cui valga la pena riflettere, come vale la pena riflettere sui diritti dei bambini reali, di quelli che troviamo nel nostro paese al quale noi, credo, abbiamo la necessità di poter offrire un futuro indipendentemente dal fatto che siano residenti, o meno, nei nostri Comuni.

Credo che ci siano dei diritti inalienabili dell'uomo a cui, spesso, la parte politica che mi sta facendo questa interrogazione si rifà in modo molto corretto: il diritto all'educazione e alla salute. Debbo dire che l'accettazione dei bambini che vivono a Genova nelle nostre strutture credo sia un valore di questa città. Sono peraltro molto grato alla giornalista perché riempie di elogi gli uffici del Comune in ordine alla gentilezza e alla disponibilità e tutti siamo consapevoli che la gentilezza e la disponibilità è figlia di una cultura dell'accoglienza.

Mi sembra evidente che stiamo parlando di cose che non esistono perché l'offerta delle scuole materne a Genova è superiore alla domanda e, conseguentemente, indipendentemente dal fatto che fosse una persona straniera

o italiana, avrebbe avuto il posto dentro le strutture se il posto c'era; nella fattispecie la giornalista stessa dice che è stata inserita in una struttura vicina alla stazione Principe che, effettivamente, ha 4 o 5 posti vuoti.

Credo, quindi, che sia poco utile ragionare sui termini dei diritti dei bambini ma sia più utile pensare cosa una città deve fare per garantire l'accoglienza e la coesione sociale. In questi termini vorrei dire che potremmo certamente approfondire questo tema in una commissione apposita proprio perché credo vadano rivisti i criteri di accesso alle strutture delle scuole materne del nostro Comune. Va rivisto, sicuramente, nella logica di una società che cambia ma, certamente, credo che nessuno di noi si voglia porre il problema dell'accettazione o meno di quelli che sono i diritti dei bambini che ci sono affidati.

Credo che oggi siamo di fronte ad un cambio epocale importante. La nostra città è al centro di molte tematiche di questo tipo. Fortunatamente, per quanto riguarda le scuole materne siamo molto avanti e non siamo fanalino di coda per nessuno. Credo che la nostra città sia avanti proprio perché garantisce a tutti questo diritto e, soprattutto, perché credo che questa nostra città stia dando anche dei segnali importanti e le file che si possono fare non vengono fatte nelle strutture comunali perché, come voi sapete, da quest'anno è funzionante anche l'iscrizione via internet.

Quindi non è questo il tema ma è se vogliamo garantire, o meno, a questi bambini un futuro dignitoso e importante dentro la nostra città. Credo che su questo credo che ci dovremo veramente interrogare nel profondo come responsabili di un'amministrazione e, soprattutto, come padri e madri di famiglia".

## **MUROLO (A.N.)**

"Lei, assessore, non mi ha risposto sulla cosa più grave e cioè se vi è, o meno, di atti d'ufficio. Dico questo perché dietro i diritti dell'infanzia ci dimentichiamo i doveri dei genitori, tra i quali c'è quello di pagare le rette.

Se vogliamo fare un discorso di carattere generale non facciamo pagare le rette ai cittadini italiani. Chiedo se un cittadino italiano benestante non paga la retta il Comune manda poi a Equitalia la cartella delle tasse o soprasiede? Se non si soprasiede nei confronti di un italiano il cui genitore non paga le rette in nome dei diritti dell'infanzia chiedo a questo Comune di non fare più pagare le rette ai cittadini italiani. Qui si confonde il patto sociale con la solidarietà perché chi parla paga le tasse, ha fatto il militare, ha un genitore che ha pagato le tasse, ha un nonno che ha partecipato a creare questa repubblica e questo stato.

La solidarietà deve essere ambivalente perché, allora, mandiamo la spazzatura in questi paese, visto che si parla di solidarietà. Ma perché la solidarietà deve essere sempre unilaterale? Credo che ci sia una cattiva

interpretazione, anzi aberrante, dei diritti dell'infanzia per gratificare la propria ideologia che nulla ha che vedere con la realtà perché i diritti dell'infanzia e la solidarietà si mantengono nei limiti delle proprie possibilità e ad un diritto deve corrispondere un dovere di qualcun altro.

Chiedo e ripeto se lei, nel comportamento di questi dipendenti, vede un'omissione d'atti d'ufficio nei confronti della legge Bossi-Fini, attualmente in vigore, oppure se come Amministrazione non ravvisate questa omissione".

### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Credo che nessuno di noi tre abbia parlato di problema di accettazione. Qui si tratta di rivedere i criteri di accesso e, di conseguenza, di pagamento e se non si paga rivediamo i criteri di accesso perché se uno per telefono riesce ad iscriverne un figlio noi dobbiamo seguire tutte le regole. C'è qualcosa che non quadra per cui dobbiamo rivedere i criteri di accettazione".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Credo che, come al solito, se continuiamo su questa strada non arriveremo mai ad un interesse comune, cioè ad una reale integrazione. Nessuno di noi vuole mettere in dubbio i diritti all'educazione e alla salute, però sentirsi rispondere che il Comune, nel 2001, aveva assunto una determina che è in contrasto con la normativa che probabilmente è sopravvenuta in seguito, credo non faccia onore a questi uffici.

Respingo il limite di formazione culturale, sicuramente diversa da quella dell'assessore, ma non credo più limitata. Probabilmente entrambe hanno qualche punto di vista che sarebbe interessante approfondire.

Inoltre dietro i diritti dei bambini, come diceva giustamente il collega murolo, non possiamo nascondere i doveri dei genitori o delle persone che dovrebbero essere dietro questi bimbi. Di questo passo finiremo per penalizzare i nostri bambini, i nostri cittadini, e le nostre famiglie.

Per quanto riguarda il fatto che l'offerta è maggiore della domanda può essere statisticamente vero in termini generali, ma molto spesso non corrisponde alla possibilità di offerta di una singola struttura in un determinato tipo di contesto territoriale. Quindi due persone che lavorano sono costrette a portare il figlio, anziché in un asilo vicino a casa, in un altro che magari si trova dall'altra parte della città proprio perché sono stati superati in graduatoria da persone che hanno meno diritti di loro".

XIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BIGGI E DELLA BIANCA AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SOLIDARIETÀ AL SOMMO PONTEFICE.

**BIGGI (ULIVO)**

"Oggi alla sapienza di Roma si inaugura l'anno accademico a cui era stati invitato Papa Benedetto XVI. Come sappiamo, in seguito alle proteste di un ridotto numero di docenti e di studenti il Papa ha declinato l'invito per togliere ogni pretesto a manifestazioni che si sarebbero rivelate incresciose.

Citando le parole del Presidente Napolitano ritengo l'inammissibile manifestazione di intolleranza nella sua rozzezza sia un segnale pericoloso per la qualità della nostra democrazia e anche per la laicità stessa delle istituzioni. Per la nostra democrazia che, ricordo, è costituzionalmente fondata sulla libertà di parola e di espressione, libertà che i sistemi totalitari hanno sempre negato; la libertà per la quale nel nostro paese la resistenza ha sempre lottato e che non è mai disgiunta dalla responsabilità e dal rispetto profondo nei confronti di chi ha posizioni culturali differenti.

Senza questo c'è solo imbarbarimento nei rapporti e rimane solo la legge del più forte contro il più debole e, vorrei anche dire, anche sconfitta della laicità che costituisce un valore umano ma, anche, cristiano che si alimenta di fiducia nella ragione e nel suo senso critico. La laicità si oppone al dogmatismo, al pregiudizio miope e all'anticlericalismo sterile ed è comunque il presupposto per la ricerca di soluzioni condivise.

Mi piacerebbe che il discorso che il Papa non ha potuto pronunciare all'università di Roma, che tra l'altro ha segnato la laurea "honoris causa" a personaggi come Vasco Rossi, Valentino Rossi e Mike Buongiorno, ma non ha voluto ascoltare la voce del filosofo Ratzinger, mi piacerebbe che quel discorso fosse, almeno in parte, letto in questo Consiglio perché richiama valori alti, ha l'autorità della verità, ha la fede che non si può imporre ma, soltanto, donare in libertà e si domanda con coraggio che cosa è oggi ragionevole.

Auspico anche che da quest'aula si alzi una voce unanime di solidarietà nei confronti di Papa Ratzinger. Non vorrei, infatti, che questo grave segno di intolleranza costituisse una pericolosa rincorsa verso l'innalzamento di nuovi steccati tra laici e cattolici. Una contrapposizione che è stata sterile e che ha dato seguito a un periodo triste della nostra storia.

L'unica strada, in una società multiculturale e multireligiosa, è quella del dialogo, dell'ascolto reciproco delle ragioni dell'altro, del confronto, perché soltanto nel dialogo sarà possibile, in quella che Bauman definisce la società

liquida, ritrovare il senso di valori fondativi su cui veramente gettare nuovamente le basi in una *societas* dal volto più umano".

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

"Anch'io mi unisco nelle parole della consigliera Biggi auspicando che già oggi il Consiglio Comunale potesse votare un ordine del giorno condiviso per esprimere solidarietà per quello che è successo al sommo pontefice. Purtroppo alcuni non erano d'accordo nel condividere questo ordine del giorno che quindi sarà presentato, come da regolamento, per la prossima seduta e votato da quelli che riterranno di votare ed esprimere solidarietà al pontefice.

Ritengo, così come è stato detto, il fatto accaduto veramente vergognoso che squalifica, innanzi tutto, la stessa università perché non soltanto a livello nazionale ma anche a livello internazionale non è ammissibile che la voce di alcuni docenti e il silenzio di altri abbia potuto far accadere una cosa di questo genere. E' una brutta giornata per il nostro paese perché in uno stato libero il diritto di parola va garantito a tutti, per cui questo è un bruttissimo giorno per il paese e per la democrazia.

Non solo, non vorrei che essendo, ormai, il papa prossimo a partecipare in visita alla nostra città a Genova nel mese di maggio, chiaramente fatti di questo genere si possano verificare anche durante quella visita. Chiaramente noi auspichiamo che tutto possa avvenire nella massima serenità, democrazia e partecipazione. Questo lo crediamo fermamente e chiaramente auspichiamo che fatti di questo genere non capitino più".

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Premetto che, a mio avviso, l'intera vicenda è stata gestita in maniera pessima dal rettore dell'Università della Sapienza. In ogni caso non deve mai accadere che l'intolleranza tolga la parola a qualcuno e, a mio parere, ma che la tolga a Papa Benedetto XVI che è il punto di riferimento morale e spirituale e la guida per centinaia di milioni di persone ed è, inoltre, stimatissimo nel mondo culturale e universitario.

Sempre devono essere tenute distinte le manifestazioni di intolleranza dalle espressioni di legittimo dissenso, ma in questa vicenda l'intolleranza ha prevalso. Anch'io voglio richiamare una parte delle parole del capo dello Stato Giorgio Napolitano che nel dichiararsi molto colpito e amareggiato nel profondo, così ha detto, ha espressamente definito inammissibili le manifestazioni di intolleranza che hanno portato il Papa ad abbandonare la visita sottolineando esplicitamente anche e soprattutto la tradizione di rispetto e tolleranza della nostra Repubblica che, voglio ricordare, ha un preciso riferimento costituzionale di garanzia della libertà religiosa.

Chiudo citando le parole del presidente della CEI, il cardinale di Genova Angelo Bagnasco, secondo il quale il paese non ha bisogno di contrapposizioni e bisogna guardare avanti e sperare che la cultura favorisca il dialogo per il bene della nazione, parole di buon senso che mi sento di condividere pienamente".

**XX** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A TRALICCI ENEL IN  
VIA SANT'ELIA A SESTRI PONENTE.

**BRUNI (ULIVO)**

"Vorrei premettere che, come risulta da alcuni mezzi di informazione tra i quali il Secolo XIX del 16/12/2007, a Sestri in via Sant'Elia, un quartiere nella collina degli Erzelli, vi siano due tralicci posti ad appena 10 metri da due caseggiati, in particolare il civico 208 e 210. Inoltre i cavi dell'alta tensione, che sono sottesi da questi due tralicci, giungono a sfiorare i civici 204, 206 e 216.

C'è da rilevare, inoltre, che questi due tralicci sorgono in un'area verde adiacente a questi 5 palazzi su un terrapieno che mostra anche segni di cedimento. Gli abitanti della zona, di fronte a questo problema (si parla di circa 60 famiglie) lamentano un'eccessiva vicinanza dei cavi dell'alta tensione e hanno dato vita ad un comitato che ha come finalità quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi che tale situazione può arrecare alla salute dei residenti, facendo tra l'altro una segnalazione all'ARPAL.

Bisogna tenere in considerazione che tali tralicci sono stati posti in tale sede nella metà degli anni 70 e, verosimilmente, in quel periodo non erano ancora conosciute quelle che possono essere le conseguenze sulla salute dei cittadini delle onde elettromagnetiche, oltre che ai pericoli derivanti dall'instabilità del traliccio stesso. Risulterebbe che nella Finanziaria del 2008 siano stati stanziati circa 260 milioni di Euro per la sistemazione del comparto Erzelli e che ci siano circa 10 milioni di Euro per le infrastrutture limitrofe. Se la notizia è esatta sarebbe opportuno che una parte di queste risorse fosse impiegata anche per l'interramento dei cavi elettrici ad alta tensione, ovvero la realizzazione di opere svolte ad eliminare lo stato di pericolo riferito.

Premesso questo chiedo, ove sia possibile, che il Sindaco e la Giunta adottino ogni iniziativa necessaria nei confronti delle imprese del gruppo Enel o delle autorità a cui è dovuta la tutela della salute ad accertare in primo luogo lo stato di pericolo sopra segnalato e, in secondo luogo, se è possibile eliminarne le cause valutando, ad esempio, lo spostamento dei tralicci ovvero l'interramento dei cavi dell'alta tensione".

## **SINDACO**

"La ringrazio, consigliere, di questo art. 54 che mi consente di affrontare un tema ambientale che fino ad ora era rimasto inesplorato. Dalle verifiche che ho effettuato devo dire che segnalazioni al Comune in questa direzione non ne sono arrivate, anche se non escludo che siano state avviate (questa è l'informazione che bisognerà assumere nei prossimi giorni), in base alla legge n. 18 del 1999, richieste di spostamento dei tralicci da parte della Provincia che è l'Ente competente in materia di costruzione ed esercizio degli elettrodotti.

Quindi può darsi che già la Provincia abbia avviato questo iter e, nel qual caso, ci inseriremo. Non risulta, ad oggi, che il Comune ne abbia comunicazione o che siano stati attivati, nel frattempo, per conto di altri soggetti, quanto lei sta richiedendo. La legge prevede che le competenze in materia di rilascio delle autorizzazioni in materia di costruzione ed esercizio degli elettrodotti con tensione non superiore ai 150 Kw e le varianti relative siano, appunto, in capo all'Ente Provincia.

Anche presso l'Arpal, l'organo tecnico competente, grazie alla sua iniziativa avvieremo richieste di controlli e di rilevazione dei campi elettromagnetici per valutare quanto lei ha sottoposto nel corso del suo art. 54.

Il tema degli Erzelli è altra cosa perché non è prevista nel programma di attuazione questa parte di territorio che è al di fuori del perimetro che viene preso in considerazione. Si tratta, quindi, di elementi esterni.

E' condivisibile, però, quanto lei dice e chiederò alla direzione Territorio – Ufficio Igiene e Ambiente di lavorare con l'Urbanistica per mettere appunto un'ipotesi che preveda l'eventuale utilizzo dei fondi che lei ha segnalato in Finanziaria e la cui utilizzazione in questa direzione è tutta da verificare. Grazie, quindi della sollecitazione e non mancherò di tenerla informata per l'evoluzione di questo problema".

## **BRUNI (ULIVO)**

"La ringrazio per la risposta. Sono convinto che Erzelli rappresenterà, per Genova, una pietra preziosa che, spero, sia incastonata in un bel anello. Quindi il riaggiustare il limitrofo sicuramente la renderà ancora più accogliente e ancora più bella".

XXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
PREANNUNCIATA REALIZZAZIONE POZZO DI  
VENTILAZIONE PER LA METROPOLITANA IN  
LARGO LANFRANCO.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Via Roma e la zona limitrofa è sempre stata una delle parti più belle ed il salotto elegante di Genova. Non ne abbiamo più molti e il degrado, purtroppo, avanza ovunque.

Già la precedente Amministrazione aveva pesantemente colpito l'eleganza e la bellezza del luogo imponendo a residenti e commercianti quell'orribile mercato della verdura che poi si è trasformato in uno scempio durante le feste natalizie. Credo che certe cose che vanno bene per un paese non necessariamente vanno altrettanto bene per una strada elegante di una città.

Oggi la situazione minaccia di diventare ancora più grave per la necessità di realizzare un foro di aerazione della metropolitana. E' vero che l'interesse generale deve essere al di sopra dell'interesse particolare, però è anche vero che l'interesse generale è anche composto di interessi particolari e non possiamo realizzare un'opera che va a rischiare di far chiudere delle attività che sono comunque attive e non credo che la nostra città possa permettersi questo lusso.

Ci sono i commercianti giustamente molto preoccupati e credo che la scelta di Largo Lanfranco, pur comprendendo le motivazioni dell'azienda, dal punto di vista del Comune dovrebbe essere una scelta inaccettabile perché troppo pesanti sarebbero le conseguenze per il commercio e per l'impatto ambientale, ma anche la scelta di Largo San Giuseppe sarebbe problematica.

Chiedo, quindi, l'impegno del Sindaco e della Giunta a trovare una soluzione, concordata anche con i commercianti, che non distrugga la zona di Via Roma, Largo Lanfranco e Largo San Giuseppe, una zona di pregio che abbiamo il dovere di preservare e mantenere nella sua integrità".

**SINDACO**

"Consigliere, non dubiti perché l'attenzione al percorso c'è e continuerà ad esserci; peraltro stiamo parlando di una decisione che è assolutamente necessario assumere entro il 2008, non prima, quindi c'è tempo per discutere; non possiamo andare oltre perché credo, e immagino che lei lo condividerà con

me, che rallentare i lavori della metropolitana non ci servirebbe. Però bisogna che entro quella data abbiamo concluso l'iter della Conferenza dei Servizi, avendo fatto le valutazioni di tutto quanto possibile.

Ne approfitto per dare a lei e gli altri consiglieri gli elementi che condizionano, dai quali si ritiene di non poter prescindere nella ipotesi che, come lei ha detto, si tengano in considerazione le due soluzioni, quella di largo Eros Lanfranco e quella di largo San Giuseppe. Perché le ipotesi sono ridotte a due? perché ci sono elementi progettuali inderogabili che hanno a che fare con la funzionalità della metropolitana, che comunque non comportano la possibilità di scegliere una collocazione qualunque che nasca prioritariamente dalla individuazione degli elementi di impatto o dalle questioni urbanistiche, ma deve farle seguire alle scelte funzionali.

Quali sono questi due elementi? il primo è che la camera, la cosiddetta camera di ventilazione, deve con una qualche approssimazione risultare baricentrata rispetto alle due stazioni che sono De Ferrari e Corvetto. Una situazione mediana, per esempio, di cinquanta metri in una direzione piuttosto che in un'altra, determina uno squilibrio di cento metri tra i due percorsi d'aria, il che è difficilmente sostenibile in sede di collaudo. Questo è un vincolo.

Secondo vincolo. La grigliatura, una volta che l'opera sia stata eseguita, non può essere carrabile perché verrebbero meno le condizioni per espletare le funzioni primarie cui la camera di ventilazione è preposta. Questi sono i due condizionamenti e al di fuori di questo il resto fa parte di un dibattito nel quale, a questo punto dell'iter, l'amministrazione ha ritenuto di condividere con l'azienda una scelta, quella attualmente in discussione nella Conferenza dei Servizi, sulla quale però il dibattito è aperto, quella di largo Eros Lanfranco, e le dico per quali motivi. Il primo è che non comporta rischio archeologico: lei sa che i lavori delle metropolitane (e la nostra ne è un fulgido esempio) hanno a che fare nei tempi, nei costi e nella realizzazione stessa, con cosa succede una volta che si buca, e nelle nostre città che sono splendide città, con una storia che le caratterizza, ovunque si buca o c'è un anfiteatro, o una tomba o qualcosa di comunque assolutamente pregiato.

E' stato accertato invece, in sede di progettazione preventiva, e confermato anche dal parere della Sovrintendenza dei Beni Archeologici, che in Largo Eros Lanfranco non abbiamo nessun rischio di nessun genere. Non è questione da poco, comunque: tempi, costi, fattibilità.

Seconda opzione che porta in quella direzione è il fatto che fare lì il foro significa non avere problemi di sottoattraversamento di palazzi ed edifici, e anche questo - mi sia consentito - è un elemento che apre successivamente, nel caso non sia tenuto in considerazione, una serie di contenziosi e di pericoli di staticità che è bene non dover considerare, o meglio escludere fin dall'inizio.

Il terzo elemento che mi convince è che questa ipotesi di Largo Lanfranco non comporta la chiusura di nessuna via limitrofa e quindi premette

una viabilità più agevole. (Mi rendo conto che questo fa parte di una discrezionalità che può essere meglio vista).

Quarta possibilità: prevede un percorso di collegamento del pozzo alla galleria assai più breve rispetto all'ipotesi di largo San Giuseppe perché sarebbero 10 metri invece dei 40 metri dell'eventuale collocazione in largo San Giuseppe.

Pertanto i tempi e i costi di realizzazione, con l'insieme di tutti questi elementi, fanno propendere per l'ipotesi di Largo Eros Lanfranco ed è per questo che siamo andati in Conferenza dei Servizi con quell'ipotesi.

E' previsto un anno e mezzo di lavori e, a fronte di tutto quando detto, mi rendo conto che pur avendo l'esito complessivo finale sicuramente l'aspetto positivo di restituirci una piazza esattamente come prima, e soltanto con una grigliatura, quindi una piazza restituita alla sua dignità e alla sua eleganza, tuttavia un anno e mezzo è un problema soprattutto per i commercianti della zona. Nella nostra città basta variare un percorso, chiuderlo, per avere un cambiamento di frequentazione che l'amministrazione non auspica.

Quindi è bene - lo faremo, lo facciamo - che ci siano state sottoposte le preoccupazione e che si studino tutte le modalità con cui i cantieri devono essere fatti per evitare che ci siano chiusure, soprattutto quella di Galleria Mazzini. E' necessario trovare una soluzione intermedia che per alcuni può essere anche non particolarmente dolorosa, perché ad esempio l'edicola presa e spostata in via Roma non credo abbia particolari conseguenze di frequentazione e clientela, trovandosi di fronte a dove è sistemata attualmente, mentre il problema riguarda alcuni bar e alcune attività commerciali. Ripeto, lavoreremo e lavoriamo con molto impegno perché si trovi un punto di equilibrio e qualche compensazione credo bisognerà iniziare ad immaginarla quando in città si fanno lavori di questo tipo".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"La sua risposta ha il pregio di essere stata molto chiara, molto nella. Io, leggendo i giornali di ieri e sentendo le dichiarazioni del Vice Sindaco, mi ero illuso che la scelta dell'amministrazione potesse essere diversa, perché ieri sono state fatte delle aperture nei confronti dei commercianti che oggi lei in gran parte smentisce.... INTERRUZIONI ... sì, scusi, perché qui si sostengono le due ipotesi, quella di largo Lanfranco e largo San Giuseppe, mentre lei oggi ha detto che si propende per largo Lanfranco.... "

### **SINDACO**

"Mi scusi, la interrompo irrispettamente perché desidero sia chiaro il mio pensiero. Io ho cercato di dirle i motivi per cui in Conferenza dei Servizi delle

due ipotesi sul tappeto ne abbiamo portato una: quella che in conseguenza a tutti questi elementi oggi risulta l'ipotesi sostenibile sul piano tecnico, contemporaneamente atta a far costare meno l'opera complessiva".

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Ho capito ma nella sostanza evidentemente si è un po' sbilanciato, preso dall'entusiasmo, il Vice Sindaco, ma capisco quello che lei mi ha detto.

Io sono contrario a questa scelta, lo dico sinceramente. Intanto vorrei vedere, se possibile, la relazione della Sovrintendenza perché mi sembra strano che il rischio archeologico possa esistere in largo San Giuseppe e pochi metri più sotto, in largo Lanfranco, no. Sinceramente questa cosa non la capisco e spero di avere delucidazioni dalla relazione della Sovrintendenza.

Poi c'è un altro problema, ad esempio quello di Galleria Mazzini, dove ci sono già stati dei crolli nella parte che dà su largo Eros Lanfranco: è una struttura sicuramente delicata, per cui fare proprio lì questi lavori dubito sia conveniente.

A proposito di danno al commercio lei ha citato l'edicola, però mi scusi, signora Sindaco, se l'edicola viene spostata dall'altra parte della strada, perde tutto il traffico pedonale che normalmente assorbe dall'altra parte della via. Oltretutto a metà di salita Santa Caterina c'è un'altra edicola!

Come consigliere comunale esprimo invece la richiesta che si riconsideri la decisione che lei ha illustrato".

XXII

COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO  
SU RIUNIONE A.T.O. DEL 17.01.2008.

**SINDACO**

"La mia è una comunicazione brevissima. Stamattina alle ore 11 è stato convocato dall'assessore all'Ambiente della Provincia di Genova il comitato consultivo della Comunità d'Ambito della Provincia per la gestione dei rifiuti con, all'ordine del giorno, la valutazione di un eventuale conferimento dei rifiuti solidi urbani provenienti da Napoli in ambito provinciale.

Volevo informare i consiglieri che, rispetto all'ipotesi di assumere una parte dei rifiuti provenienti da Napoli per poterli inviare alla discarica di Scarpino, l'A.T.O. ha respinto questa proposta su due motivazioni che noi abbiamo condiviso. La prima è che si tratta di una proposta che non può essere fatta ad un territorio che subisce una presenza di TIR che portano spazzatura, non supportata da una viabilità dedicata, che passa attraverso lunghe traiettorie che vedono popolazioni già fortemente penalizzate da questa presenza, e mi riferisco agli abitanti di Borzoli. La seconda anche perché, pur essendo questa

un'emergenza nazionale che comporterebbe quindi una capacità di risposta di livello nazionale, il nostro territorio ha risposto alla stessa emergenza nazionale per più di una volta, non più di un anno fa (nel gennaio del 2007), ricevendo una quantità considerevole di tonnellate di spazzatura da Napoli, sempre sulla base di questa emergenza.

L'emergenza è emergenza se si chiude, ma non può diventare una continua proposta di risolvere altrove questioni che vanno risolte strutturalmente dal nostro paese.

Non è, come potete capire, una decisione che lasci sereno e contento nessuno di noi ovviamente, ma credo che ciò che l'A.T.O. ha deciso debba essere considerato un elemento di stimolo perché la decisione sul ciclo dei rifiuti venga presa, come la Giunta vuole, molto velocemente e possa portare rapidamente ad una risposta nei prossimi mesi; questo vale anche per la nostra città dove non esiste l'emergenza rifiuti ma dove nessuno di noi vuole che possa trasformarsi un domani in emergenza vera, ciò che oggi - ripeto - non è".

XXIII

#### COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO SU VICENDA NOMINA PRESIDENZA AUTORITÀ PORTUALE

"Brevemente come è possibile fare in una relazione che è solo un'informativa, ancorché seguita da dibattito.... INTERRUZIONI ... Sui rifiuti abbiamo già parlato, pregherei però il Presidente di consentirmi di sviluppare un altro argomento...."

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Il Presidente ha già dato mandato ai Vigili di intervenire: se vi sono episodi di resistenza, i nostri Vigili sono autorizzati a evitare questi episodi. Facciamo scendere i cartelli... chiedo al secondo vigile se vuole dare una mano a Brusasco. Già che c'è l'interruzione chiederai a tutte le persone che sono presenti in aula, a vario titolo, sconosciuto perlopiù, di accomodarsi o di andare nella buvette".

#### **SINDACO**

"Dicevo che il mio intervento sarà breve anche perché sarà opportuno che su questioni così importanti e strategiche il Consiglio Comunale (il Presidente me ne ha già parlato) veda di dotarsi anche di uno strumento che non sia soltanto l'informazione che il Sindaco dà ad apertura di seduta.

E' stata, come sapete, la settimana che ha deciso rispetto all'indicazione da parte del Ministro dei Trasporti, inviata al Presidente della Regione, sul tema della nuova presidenza dell'Autorità Portuale.

La riflessione brevissima che volevo consegnarvi, per condividerla, non ha nulla a che fare con le valutazioni o le illazioni che rispetto ai nomi o alle persone hanno riempito i giornali in queste ultime settimane, né ha a che fare con le valutazioni sul percorso istituzionale che è stato seguito.

Questo secondo punto eventualmente potrà essere affrontato solo a compimento dell'iter, che oggi non è concluso; per il primo, cioè la valutazione sulle persone, chiedo al Consiglio di prendere atto che non è mai stato l'oggetto né delle mie valutazioni né delle mie, e spero vostre, preoccupazioni: non sulle persone si discute ma sul futuro e lo sviluppo di questa città.

Quindi la riflessione credo debba oggi riguardare piuttosto la necessità di pensare se noi possiamo ritenere ancora proponibile o no - o se possiamo ritenere che il tempo sia scaduto e non ce ne sia più per continuare a fare proposte - quella ipotesi che qui è stata presentata nel corso della Conferenza Strategica; ipotesi, cioè, di una città che in quanto città, e non in quanto dimensione territoriale inserita in una relazione amministrativa e istituzionale più ampia, ma in quanto luogo fisico, trovandosi ad essere in capo ad un corridoio internazionale, si pone l'obiettivo di essere una città con un porto-corridoio che io, come sapete, io ho chiamato spesso "porto lungo", ma è la stessa cosa: cioè un porto che diventa.... INTERRUZIONI .... Io mi scuso con il Presidente ma non riesco ad andare avanti perché c'è troppo brusio!".

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Ha assolutamente ragione, e oltretutto il brusio viene anche dal pubblico: il pubblico è invitato ed è un piacere averlo nelle sedute di Consiglio Comunale ma non deve disturbare lo svolgimento dei lavori. Detto questo, chiedo che anche in aula ci sia silenzio. Il signore con la maglia gialla o sta in silenzio o cortesemente si accomoda fuori".

## **SINDACO**

"Dicevo che ciò che dobbiamo verificare è se questa proposta che io ho svolto in questa sala, che era al centro dell'ipotesi della Conferenza Strategica di un sistema portuale che si integrasse con il retro-porto piemontese, a partire dalla valorizzazione del porto perché inserito nel corridoio 24 (Genova – Rotterdam), e quindi conseguentemente di una gestione del porto che più che a guardare (o a guardare esclusivamente) alle esigenze degli attuali utilizzatori del porto, si pone l'obiettivo di relazionarsi fin da subito con una imprenditoria internazionale, se tutto questo è ancora il caso che lo proponiamo o, per come

sono andate le cose negli ultimi mesi, dobbiamo prendere atto che questo è un ambizioso progetto probabilmente non riproponibile.

Questo è il tema politico e questo è il lavoro che ci aspetta nei prossimi mesi. Dico questo perché rispetto a quella ipotesi i segnali che sono venuti dal Governo negli ultimi mesi, diciamo dalla preparazione della Finanziaria in avanti, sono segnali che non sono andati in questa direzione, e di ciò bisogna prendere atto. Peraltro non è solo questo Governo ma si può dire che gli ultimi quattro Governi del nostro paese, almeno quattro, hanno compiuto scelte opposte rispetto a quelle che noi andavamo proponendo.

Io ve l'ho proposto sapendo come stavano le cose, quindi era una sfida, è una sfida, ma bisogna ammettere che gli ultimi quattro Governi di questo paese hanno proposto al paese una definizione minimalista della politica dei trasporti, organizzata per micro-portualità, senza un valore aggiunto dato alla intermodalità, e condendo queste scelte con elementi di rafforzamento di una dimensione di una portualità italiana fatta di tanti sistemi, a volte micro-sistemi, a volte sistemi semi-regionali, 25 micro-sistemi. Lo sapevamo, bisognava verificare (e la Conferenza Strategica andava in questa direzione) se il fatto che una città come Genova si ponesse alla testa di una richiesta di cambiamento forte, potesse smuovere equilibrio.

Ci siamo battuti per questo motivo, devo dire a livello quasi di disperazione, in tutte le sedi nazionali ed europee, per individuare le misure concrete che avrebbero potuto in questa fase almeno aiutare l'avvio di quelle opere infrastrutturali che ovviamente sono necessarie a sostegno di questo disegno, altrimenti il disegno non esiste: scusate, per quale motivo qualcuno di questi grandi armatori o operatori internazionali, che abbia voglia di spostare un po' dei suoi traffici nel Mediterraneo, dovrebbe scegliere una città non collegata con niente? E soprattutto perché dovremmo chiederlo noi, nel momento in cui questo mancato collegamento oggi, se per caso qualcuno decidesse di farlo, porterebbe a noi soltanto la paralisi e il collasso nelle nostre strade. O la sfida è sostenuta dalla volontà di trovare velocemente, non tra vent'anni, la risoluzione dei nostri problemi infrastrutturali o non credo che la cosa sia più proponibile.

Le proposte che avevamo avanzato anche in Conferenza Strategica di possibile inserimento nella Finanziaria di emendamenti che andassero in quella direzione sono stati ignorati e ancora si ritiene cosa astrusa, nel nostro paese, l'applicazione di una direttiva europea, la 1999 del '62, che in gergo si chiama "euro-vignett" che è immediatamente applicabile, se lo si vuole, e che per come è costruita sembra fatta apposta per sostenere, con l'aumento del pedaggio autostradale nella tratta Genova – Tortona – Alessandria la centralità di quel corridoio a cui si vuole a parole porre mano.

Ho preso atto dell'esito negativo della procedura comunitaria sul finanziamento delle infrastrutture dove, malgrado l'apposizione coesa assunta da Regione, Comune e Provincia, non si è trovato un euro da assegnare al

*Corridoio 24* preferendo il Governo Italiano la tratta Torino-Lione che per quello che concerne la logistica mediterranea italiana non ha alcuna valenza di supporto.

Questo è successo nei mesi che hanno in parte preceduto e in parte seguito la nostra Conferenza Strategica ed è un esito che non lascia molto spazio a immaginare che, se non nei convegni su “terzi valici o similari” che non organizzerò mai e ai quali peraltro mi rifiuterò di andare d’ora in avanti, possa avere un qualche significato di realizzabilità pratica per noi e per i nostri figli, tenuto conto che di questo se ne parlerà tra 20 anni, il che significa uscire fuori dalla dimensione strategica che qui avevamo ipotizzato che è quella di avere un ruolo del Mediterraneo simile a quello di Marsiglia, di Barcellona, di Valencia. Significa essere ricondotti ad una dimensione di microportualità.

La terna ha giocato su questo aspetto e da questo punto di vista, a mio parere, ha messo un elemento di pesante conferma rispetto a queste linee, a queste impostazioni già visibili nel dibattito sulla Finanziaria, nella posizione del Governo e nelle stesse difficoltà che, a fronte di questi problemi, in questa sede il Ministro Bianchi andava dimostrando durante la Conferenza Strategica. E ha messo un’ulteriore ipoteca – da qui l’esigenza di ragionarne – perché questo da noi indicato è un modello possibile ma nel frattempo sono emersi altri modelli che già esistono, sono nei programmi presentati per il dibattito sulle candidature e sono, a mio parere, risultati assai prevalenti.

Questi modelli hanno a che fare con quella stessa idea di Porto di Genova che è delineata nel disegno di legge regionale dedicato alla riorganizzazione della portualità dove in sostanza si favorisce un’integrazione forte dei porti liguri – cosa naturalmente buona e giusta – ma sottolineando la vocazione e la guida regionale del sistema piuttosto che la centralità europea del Porto di Genova, negando in tal senso la relazione tra *Corridoio 24* e sviluppo del porto ed affermando piuttosto il consolidamento e la riorganizzazione su base regionale. Un modello di traffico spalmato su tre porti della Liguria, con una panchina pubblica che si ottiene con questa riorganizzazione, dove peraltro i livelli di traffico previsti o proposti non sono significativamente elevati fino ad arrivare ad essere simili a quelli dei porti di cui parlavo ma riordinati.

Esiste poi l’altro modello che era molto presente soprattutto negli atti che la Provincia di Genova nel frattempo ha prodotto e che ha anche illustrato pubblicamente, che peraltro fanno riferimento anche alle consulenze del Prof. Musso, nel quale si individua una sorta di porto che fa le scelte che avrebbe fatto Londra, quindi un porto senza navi o con meno navi, un porto che punta sull’economia marittima e tende a favorire insediamenti a carattere direzionale, diportistico, turistico mantenendo, però, il livello dello sviluppo dei traffici di questo tipo.

Questi modelli, di cui io non parlo per dire che sono sbagliati ma solo per evidenziare dove sta il dibattito che dovremmo fare, possono tra loro

coesistere. Questi modelli sono realizzabili senza il terzo valico e si possono applicare senza grandi scelte infrastrutturali. Questo è l'esatto contrario di quanto da noi affermato nella Conferenza Strategica e il fatto che il Governo non si sia espresso politicamente durante la Finanziaria in questa direzione (gli unici soldi di questa Finanziaria che sono arrivati a Genova non vanno proprio in questa direzione) nonché il silenzio delle forze economiche locali su questo aspetto a me fa dire che probabilmente uno spazio per andare a ricercare davvero un'ipotesi come quella che nella Conferenza Strategica avevo cercato di delineare in questa città non esiste.

Mi fanno dire che l'ambizione di una radicale innovazione della politica nazionale dei trasporti che sia imperniata sulle liberalizzazioni e sui corridoi europei probabilmente non può aver luogo soltanto perché Genova lo chiede e forse però non può aver luogo perché Genova non è probabilmente fino in fondo nemmeno convinta, come in questa vicenda mi sembra si sia dimostrato.

Allora personalmente la domanda che pongo ai consiglieri è "tempo scaduto oppure no?". Questa è la domanda che pongo alla politica, che pongo alle forze che intendono interpretare un'idea di sviluppo della città. Dobbiamo forse ritenere che questo tempo sia scaduto oppure no? E come riannodiamo allora un'ipotesi di relazione tra porto, città e sviluppo economico che dia per scontato che certi scenari non ci sono più? Io pongo la questione in questi termini perché se ne discuta. Ma da questa discussione non intendo prescindere e per questo sarebbe opportuno che nella Commissione concernente lo Sviluppo economico noi ipotizzassimo una riflessione anche più informata e documentata. Sia ben chiaro che è su questo che dobbiamo rimetterci al lavoro, bisogna che ci rimettiamo al lavoro sulle prospettive conseguenti a queste azioni e naturalmente lo faremo in piena armonia con il nuovo Presidente dell'Autorità Portuale. Auspico che finalmente si sia capito che non è di lui che noi stavamo parlando ma è di tutti noi che da lui speriamo di poter essere aiutati ad orientare nel modo più razionale, concreto, possibile l'esigenza che abbiamo di uscire dalla marginalità di una città in declino."

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Certamente prendiamo spunto per normare un luogo, evidentemente una Commissione Consiliare specifica, in cui poter dibattere sul porto e soprattutto poter ascoltare persone candidate nelle audizioni che riterremo necessarie.

Daremo quindi seguito alle eventuali operazioni regolamentari".

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

"Intanto prendo atto dello sfogo di oggi del Sindaco, e a dir la verità non abbiamo ancora capito chi ha vinto perché chiaramente l'aver frammentato, da parte del Governo Prodi, le deleghe Infrastrutture e Lavori Pubblici, non giova certo alla comprensione di chi sia effettivamente il nuovo Presidente dell'Autorità Portuale, per cui non ci resta che aspettare la notifica relativa.

Premessa questa battuta, prendiamo atto delle forti critiche che sono state fatte da parte del Sindaco all'incapacità di programmare e di promuovere il porto di Genova da parte del Governo Prodi. Non solo, ma ritengo che il dibattito di oggi, come avevamo più volte richiesto, andava fatto molto tempo prima dell'indicazione del nome espresso da lei, signor Sindaco. Noi infatti non volevamo entrare nel merito della scelta, ci mancherebbe altro! quello è un suo diritto, ma chiaramente questa scelta che spetta al Sindaco è rimasta una scelta isolata, mentre doveva essere condivisa nel metodo, nei criteri, e su un progetto che doveva chiaramente portare alla partecipazione *prima* del Consiglio Comunale stesso, per arrivare all'individuazione del candidato migliore.

Ciò non è avvenuto e solo a cose fatte abbiamo saputo dalla stampa chi era il suo candidato e poi tutta la vicenda. Noi chiaramente abbiamo già dimostrato, come forze di opposizione, di avere tutto l'interesse che il porto si sviluppi. Siamo fortemente in ritardo, lei lo ha detto, però noi crediamo ancora che le infrastrutture non possano essere scollegate da un progetto di portualità forte. Quindi noi accogliamo in maniera favorevole un dibattito in Commissione Consiliare per arrivare ad un progetto, condiviso se è possibile, su quale futuro intendiamo per il nostro porto.

Approfitto di questi pochi minuti per levare qui, in un momento comunque condiviso, una sede istituzionale, un atto di solidarietà anche al Presidente uscente Giovanni Novi perché è inaccettabile l'attacco, tra l'altro incomprensibile, da parte di alcuni, come riportato dalla stampa in questi giorni.

Io non entro nel merito del suo modo di lavorare durante il mandato, se abbia agito bene o male, ma chiaramente chi fa può anche sbagliare. Ritengo che un atto di solidarietà nei suoi confronti vada fatto e che questo sia il momento per farlo".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Abbiamo ascoltato la relazione della signora Sindaco da cui traspare ancora il pesantissimo conflitto che si è svolto all'interno di istituzioni, pur dello stesso colore politico, Comune di Genova, Regione e lo stesso Governo.

Credo che anche questo risultato abbia in qualche modo rinnovato l'eterno dramma del nostro porto che non riesce a superare i suoi problemi

interni, i suoi drammi interni, i suoi conflitti interni e non riesce a ritrovare quella vocazione strategica cui faceva riferimento la signora Sindaco.

Noi crediamo che a questo punto si debba fare il possibile perché quella che appare la candidatura vincente porti ad una effettiva ripresa dell'ambito portuale, in stretta connessione con la città, però dobbiamo dire che non era certo questo il risultato che noi ci aspettavamo, che noi desideravamo. Noi crediamo che la terna, in cui erano peraltro presenti assessori che stimiamo profondamente, avrebbe dovuto comprendere anche dei soggetti senza etichetta politica, senza tessera di partito, gente scelta in base alla sola professionalità. Così non è avvenuto.

Nei suoi interventi sulla stampa lei ha avuto, signora Sindaco, delle parole di fuoco in merito a questa vicenda, o perlomeno in merito al porto di Genova, quando ha detto che è il porto delle nebbie: noi crediamo che da parte sua non sia possibile limitarsi ad una enunciazione vaga! Certo, le vicende del porto le abbiamo seguite tutti, abbiamo seguito tutti questa stagione di veleni amarissimi che hanno anche paralizzato e messo in dubbio la capacità operativa del porto.

Sono state fatte molte accuse negli ultimi anni, da tutte le parti possibili: la stessa rivista dell'Autorità Portuale ne è un esempio chiarissimo, infatti noi nel passato avevamo fatto proprio un'interpellanza per chiedere chiarimenti sulle denunce che erano state fatte evidentemente dai vertici dell'Autorità Portuale in merito a quanto accadeva nel porto. E ora lei di nuovo fa queste denunce perché se parla del "porto delle nebbie" credo dovrebbe chiarirci a cosa si riferisce, anche perché devo dire che io mi ritrovo nella sua visione del porto come sbocco strategico della città, come elemento indissolubile rispetto alla città. Allora queste nebbie vanno risolte e vanno chiariti i lati oscuri di tante vicende a cui abbiamo assistito come Consiglio Comunale solo in maniera marginale.

Io devo dire anche che da questa vicenda traggio un'amara considerazione: ripeto, io non condivido la scelta che lei aveva fatto della candidatura, per le motivazioni che ho appena detto; avrei voluto che lei ascoltasse di più la città e quei settori che più operano nell'ambito portuale. Tuttavia io credo che le decisioni del Sindaco di Genova debbano avere maggiore peso nella terna attuale. Ho letto qualche intervento sulla stampa dal quale emergeva una posizione quasi a voler dire "metteremo dei macigni perché ci sia una procedura diversa e il Sindaco conti di meno": io non credo che possa essere così, anzi credo che il Sindaco di Genova debba pesare moltissimo nelle scelte sul futuro del porto. Ne sono convinto a prescindere dall'appartenenza politica del Sindaco, perché è nell'interesse della città che ci sia unione tra lo sforzo della città e la portualità.

Certo, il Comune di Genova, le Giunte sono colpevoli nei confronti del porto nel senso che lei fa riferimento alle opere infrastrutturali ma io credo che

nel ritardo tremendo che c'è sotto il profilo delle infrastrutture grande colpa sia anche delle autorità locali, del Comune di Genova e delle sue Giunte che non hanno fatto il possibile per risolvere questi nodi fondamentali.

Termino invocando anche io un dibattito più aperto sul porto, non solo in questa occasione ma sempre: io ricordo che in passato era stata creata una Commissione porto, "uccisa a sangue freddo" dall'allora Sindaco Pericu il quale evidentemente non era del tutto d'accordo sulla conduzione della Commissione che era presieduta dal collega Nacini (a torto o a ragione!). Io credo si debba coinvolgere il Consiglio Comunale in maniera diversa sui temi della portualità e sul futuro del porto che, ripeto, è strettamente legato alla nostra città".

### **LAURO (LISTA BIASOTTI)**

"Io ringrazio la Sindaco per averci parlato del porto e dell'Autorità Portuale futura, però si perde molto tempo a parlare delle nomine e si tralasciano cose importanti, e non mi riferisco tanto alle infrastrutture e alle autostrade del mare, ma al dragaggio del porto. Se non si draga il porto nessun imprenditore, nessun armatore, tornerà a Genova. Già una nave con pescaggio superiore a 12 metri non entra. Questa è una delle cose più importanti da affrontare; si parla di spazzatura e anche questa è una grossa spazzatura che ci congelerà".

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Bene ha fatto la Sindaco di Genova a fare questo intervento e riportare le cose in politica, ovviamente politica in senso buono intesa come contenuti. La discussione quest’oggi non può certo essere recriminazione su questo o sul quel nome anche se la procedura mi pare che non sia terminata e bene ha fatto la Sindaco a non tornare sulle questioni dei nomi e delle procedure con cui alcune nomine sono state portate avanti.

La Sindaco ha fatto, come gli altri Presidenti di Provincia e Regione, in autonomia dalle forze politiche le sue scelte. Questo ovviamente ha i vantaggi e gli svantaggi. Io penso che tutto sommato sia un vantaggio perché ognuno si assume le proprie responsabilità e lascia libertà alle forze politiche di interloquire. Penso che la Sindaco abbia impostato il dibattito in maniera molto opportuna.

Noi riteniamo che il riequilibrio cioè il rapporto della città col porto sia uno dei nodi importantissimi di questi decenni. Alcuni dicevano che il “porto lungo” sia una necessità sia per il porto ma anche per i cittadini e per la loro vivibilità. Condivido la necessità di non legarsi a rendite di posizione: basta prendere la nave-bus (che purtroppo arriva solo a Pegli) per attraversare e vedere “lande desolate” e poco utilizzate del fronte-mare.

C'è una necessità di riequilibrio, di utilizzo di spazi e di infrastrutturazione. Nel momento in cui si prevede un sistema di trasporto mondiale che sia basato il meno possibile sulla gomma e il più possibile su rotaia e via mare questo non può che trovarci favorevoli, così come il collegamento coi porti del Nord Europa.

Qualche riflessione a distanza di 15-20 anni dalle prime proposte dell'alta velocità ferroviaria, però, posso farla. Forse se in questi anni si fosse proceduto a raddoppiare l'uscita del tunnel dalla Svizzera verso il Piemonte e la Lombardia e probabilmente se si fosse fatto il collegamento alla bretella ferroviaria Voltri-Borzoli con le linee di valico e anche si fossero fatti investimenti e si fosse dato lavoro sull'intero nodo e su tutta la linea, oggi, in presenza di una politica governativa che analogamente ad altri paesi (Svizzera e Austria) in qualche modo imponga, favorisca e incentivi il trasporto ferroviario, saremmo in una situazione di collegamento col Nord Europa sicuramente più efficiente e più vantaggioso di quanto non siamo adesso.

E' da parecchi anni che partecipo alle discussioni politiche e di tempi scaduti ne ho visti purtroppo molto pochi, quindi i giochi in qualche modo si possono riaprire, però hanno la necessità di una discussione ampia e schietta nella città e nelle forze politiche, perchè è evidente che una difficoltà esiste se le stesse forze politiche che concorrono alle elezioni di Sindaco e Presidente della Provincia in qualche modo non riescono ad avere una visione unitaria rispetto a questa questione. Questo ci segnala che c'è molto lavoro da fare e molta discussione da portare avanti.

Al di là di chi verrà nominato alla Presidenza dell'Autorità Portuale, noi vorremmo che alcuni capisaldi fossero sottolineati: il ruolo dei lavoratori e delle lavoratrici e la sicurezza nel lavoro, la necessità di uno sviluppo dei traffici ferroviari, un utilizzo delle aree il più possibile efficiente ed efficace, un utilizzo anche di quelle aree che non siano immediatamente utilizzabili dal porto a favore della città. Abbiamo una sopraelevata portuale nella zona di Sampierdarena che mi pare sia un parcheggio e che, invece, potrebbe anche a tempi brevi non dico risolvere ma dare un significativo impulso alla mobilità nella zona di Sampierdarena, soprattutto qualora fosse collegata con la strada a mare di Cornigliano.

Abbiamo tutta una serie di partite su cui molto spesso il porto è percepito, a torto o a ragione, un nemico della città e dei cittadini. Noi dovremmo chiedere al Presidente dell'Autorità Portuale, chiunque egli sia, di avere presente questo. Dovremmo chiedere, altresì, a tutte le forze politiche la consapevolezza che non bisogna avere una politica di corto respiro, una politica solo legata alla gestione del potere ma una politica che guardi anche a chi verrà dopo di noi, perché prima o poi, che ci piaccia o meno, questo succederà e vorremmo veramente dare un contributo in questo senso.”

## **DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)**

“Vorrei iniziare il mio intervento ricordando quanto è scritto oggi su un giornale cittadino che ha aperto un forum sui problemi del porto. Ebbene, due lavoratori storici del porto di Genova ci dicono “quello che vediamo è il porto delle botteghe, dove non ci sono regole sicure, dove la flessibilità è l’unico elemento che in qualche modo contribuisce al risultato economico”. Forse questa è un’interpretazione di parte ma vogliamo comunque consegnarla alla discussione.

Oggi il tasso medio di occupazione del porto è di 0,8 containers per metro quadrato, quando nel resto d’Europa è di circa 3 metri e forse anche qualcosa di più. Ma basta spostarsi a La Spezia per prendere atto che il tasso è comunque diverso e questo ribadisce quanto ancora ci sia da fare, quanti vuoti materiali e immateriali ci siano nella gestione di questo porto. E’ un porto che, a parere loro, non si sviluppa. Di fatto è un’oligarchia dove i terminalisti si scambiano le navi l’uno con l’altro e di traffici nuovi in quest’ottica se ne vedono ma paragonati ad altre situazioni sono forse pochi.

Il porto per noi che abitiamo a Ponente sembra il padrone del nostro litorale, padrone che noi consideriamo invasivo, che ci lascia il dubbio se ci dia più beneficio che servitù. E’ una percezione sentita, è una realtà che secondo il nostro punto di vista non può prescindere dalla sua città, non può incancrenirsi nel cumulo degli interessi particolari. La qualità della vita è prima di tutto occupazione ma è data anche da un ambiente diverso, da un traffico controllato.

La nostra riflessione va posta su questa città. Questo Comune e questo Consiglio devono essere capaci di avere presa su tutto il territorio. E’ come se vivessimo due realtà diverse: da un lato una sorta di principato, un ente monocratico e dall’altro un Comune che ha diverse articolazioni e dove tutte le forze politiche e quindi tutti i cittadini voglio essere rappresentati. Quindi noi siamo d’accordo con lei, Signora Sindaco, che è il momento di non produrre delle valutazioni sul percorso e sulle persone; siamo d’accordo che i territori vincono in questa sfida terribile in corso se si coalizzano, e credo che sia giusto avere un forte riferimento nell’area integrata del Nord Ovest.

Siamo, pertanto, d’accordo sul significato del “porto lungo” e siamo soprattutto d’accordo sulla priorità data alle Ferrovie, ricordando, però, che a prescindere dal terzo valico bisogna rendere credibili le infrastrutture che già oggi ci sono e che potrebbero accogliere, come lei ben sa, ancora 600-700.000 containers di trasporto con le infrastrutture che già oggi ci sono, perché sono solo 9 o 10 i treni-merci che partono dal nostro sistema portuale. Ed hanno ragione Bruno e gli altri compagni di Rifondazione quando propongono con vigore il problema di quella bretella di 2.400 metri che potrebbe collegare il porto alle linee di valico partendo da Borzoli.

Non è tempo scaduto. Non è la stagione di individuare delle responsabilità, è l'ora di dare delle risposte concrete che devono essere parametrare sul risultato economico ma anche sulla qualità della vita specialmente di chi nei quartieri del Ponente abita.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Vorrei ringraziare la Signora Sindaco per aver portato all'attenzione del Consiglio questo importante argomento per la nostra città. Mi spiace unicamente – ma forse è stata una mia impressione personale – che la condivisione di questo argomento tra i banchi del Consiglio sia avvenuta soltanto in un momento caratterizzato da tutte le vicissitudini che ci sono state sull'individuazione del nuovo Presidente dell'Autorità portuale e probabilmente a fronte della constatazione di una situazione che non era quella auspicata dal Sindaco.

Mi auguro che da qui si possa partire con un dibattito che potrà sicuramente trovare dei punti in comune anche con chi come noi fa parte dell'opposizione. Non abbiamo condiviso, ad esempio, il metodo seguito per la scelta del rappresentante del Comune. Pensiamo che se a monte ci fosse stata una condivisione anche di quella che è l'idea di porto per questa città ci sarebbero potuti essere degli aspetti sicuramente più positivi.

Auspichiamo che indipendentemente da chi sarà scelto alla guida dell'Autorità portuale comunque l'Amministrazione del Comune di Genova continuerà in maniera incisiva nel tentativo di porre le proprie idee alla gestione dell'Autorità portuale e ci auguriamo che questo avvenga attraverso una posizione del Sindaco condivisa col Consiglio Comunale e che pertanto il Sindaco si faccia portavoce non solo delle proprie idee ma anche delle linee di tutto il Consiglio nell'interesse dei cittadini.”

### **LORENZELLI (U.D.C.)**

“Io desidero anzitutto ringraziare la Sindaco per l'onestà intellettuale con la quale ha presentato quello che è lo stato della situazione. Non mi permetto di parlare delle nomine del porto in quanto credo si possa dire che le tre persone sono tutte e tre valide, probabilmente equidistanti dal premio Nobel come lo siamo tutti noi. Questa considerazione è legata al fatto che non credo – e non credo perché così è – che una persona possa determinare il futuro di una realtà in quanto oggi si lavora per sistemi.

Allora il tempo non è scaduto, il tempo nella vita non è mai scaduto. Tuttavia bisogna prendere atto di quello che è stato il passato in vista di programmare il futuro. Permettetemi di dirlo con la serenità di un “non genovese” che è piovuto a Genova per ragioni di lavoro 45 anni fa, quando era

una delle più grandi città d'Italia, e che in questi 45 anni ha visto il degrado progressivo di questa città che si è ridotta ormai a non esistere più.

Il degrado in termini di abitanti è semplicemente la conseguenza di un insieme di non scelte. Il mio non è un discorso politico, è un discorso tecnico. Si sono succedute amministrazioni e maggioranze di ogni tipo. Qualcuno un po' di parte può dire che c'è stata una prevalenza di una parte rispetto all'altra, ma non credo che sia questo il problema. Se una città decade il problema è che il tessuto della città non è in grado di mantenerla in vita, perché i politici non sono che l'immagine di quello che è la società.

In questo nostro paese non si ha mai il coraggio di dirsi che se abbiamo un Parlamento così, se abbiamo delle cose di questo genere è perché siamo noi che lo votiamo. E allora se la città è arrivata a questo livello è perché la città non ha saputo reagire in un periodo di 40-50 anni nei quali il mondo è profondamente cambiato. Questa città poteva vivere nel dopoguerra sulla base di una storia che era il porto (io mi sono permesso di chiamarlo "porticciolo" qualche settimana fa e adesso mi fa piacere che il Sindaco abbia ripreso questo tipo di dizione) che era una rendita di posizione storica e sulla base di un evento storico irripetibile che era stato l'insediamento di un certo complesso di aziende IRI e, vorrei aggiungere, sulla base anche di errori storici perché io mi permetto di dire – e sono disposto anche a sostenere un dibattito – che fu un errore storico nel '50 insediare un'acciaieria in un territorio come questo. E' stato il peggiore degli errori della storia di Genova. Io ho vissuto nel Comitato Ambiente della Regione un mucchio di anni per cercare di combattere e dimostrare alle massaie di Cornigliano che il problema non era la polvere rossa che avevano sul davanzale ma delle sostanze che uscivano dalla cokeria che erano di ben altro genere.

Comunque forse questo problema lo abbiamo risolto ma sta di fatto che in un momento in cui il mondo ha fatto un complesso di scelte continue e in cui la globalizzazione si è evoluta la nostra città ha fatto delle non-scelte. Avevamo la possibilità di fare la scelta turistica e non l'abbiamo fatta, tanto è vero che non c'era un albergo fino a 10 anni fa (adesso forse ce ne sono anche troppi in relazione a quello che è il peso della città).

Ringrazio la Signora Sindaco perché per la prima volta ho sentito oggi dire che il problema del terzo valico e del porto sono un unico problema e non due problemi. Se si ingrandisce il porto senza il terzo valico la cosa non va e se si fa il terzo valico senza il porto si determina per il contribuente una ingente spesa peraltro inutile, con buona pace di tanti nostri politici anche della nostra regione che si sono giocati il terzo valico per anni e anni credendo di farsi un elettorato. Basta! Diciamo la verità: il terzo valico sarà giustificato se il porto di Genova riesce a moltiplicare almeno per tre (probabilmente le Ferrovie dello Stato direbbero "per sei") il suo traffico. Allora sì, la città potrebbe rientrare nell'Asse del nord. Ma per poter entrare bisogna anche essere in due, come in

tutti i rapporti, e allora vale la pena domandarsi se realmente i nordici vogliono avere a che fare con noi. Non hanno forse già da tempo fatto una scelta di orientarsi verso l'Atlantico? Manteniamoci un punto interrogativo perché comunque un po' di ottimismo bisogna comunque conservarlo.

Vediamo, quindi, di fare queste scelte ma facciamole tutti insieme, svegliando quelli che sono i ceti produttivi di questa città perché è il tessuto della città che lo deve fare. Noi possiamo portare qui le nostre offerte, il nostro contributo, le nostre competenze, magari anche le nostre liti, ma le scelte bisogna farle. C'erano le "sette sorelle" e sono andate via tutte e sette. Genova era la città del petrolio e adesso non c'è più, c'era l'industria IRI e l'abbiamo fatta morire un pezzo alla volta. La nostra è l'unica regione in Italia, anche rispetto a quelle che non avevano un'Università, che ha un'unica Università e che per questa non fa assolutamente niente.

Ci hanno dato un Istituto Italiano di Tecnologia: che cosa abbiamo fatto per l'I.I.T.? Io ricordo i giorni in cui mi accusavano (io allora ero Presidente di una Fondazione) di non contribuire alla realizzazione dell'I.I.T. perché dicevo di non crederci. E' stato detto che avremmo avuto una struttura con 600 ricercatori e oggi ho l'occasione di dire a qualche sommo dirigente della politica che 600 ricercatori non li troviamo in tutto il mondo perché ci vogliono trent'anni per produrli in un certo settore. Dobbiamo prendere atto, altresì, del fatto che per fare delle infrastrutture, se le decidessimo adesso con la bacchetta magica, sono necessari vent'anni, e tra vent'anni cosa sarà il mondo? Cosa sarà il Mediterraneo? Questi sono i ragionamenti che dobbiamo fare.

Io purtroppo per le tristi conseguenze dell'età ho visto il Mediterraneo in una certa epoca ossia quando il porto di Genova viveva sulla sua posizione, Barcellona era un porticciolo dove c'era la caravella a imitazione di Colombo e quattro altre cosette, Valencia non esisteva, Baltimora era un porticciolo e Gioia Tauro non esisteva così come La Spezia. E allora affrontiamo il problema in termini generali.

Io non so se si debbano fare delle conferenze, Signora Sindaco, ma veramente una discussione dove tutte le forze vive – se ci sono ancora e naturalmente spero ci siano – di questa città si mettano insieme per progettare quello che vogliamo. Vogliamo una "Città della ricerca" agli Erzelli? Benissimo, ma smettiamo di dirlo. Io già ho detto in quest'aula che quando arrivai, nel '63, Capocaccia mi disse "Andiamo agli Erzelli l'anno prossimo". Sono passati 45 anni e adesso finalmente mi viene detto che nella finanziaria ci sono 500 milioni. Vogliamo diventare turistici? Qualsiasi cosa si può fare ma bisogna che la città si decida a prendere delle decisioni di sistema cioè bisogna sapere cosa vogliamo che sia il "sistema Genova" guardando al futuro e in particolare ad un arco di tempo di 15-20 anni perché tale è il periodo che qualsiasi cosa oggi richiede per essere realizzata."

## **FARELLO (ULIVO)**

“Ringrazio la Signora Sindaco soprattutto per due cose: per aver posto oggi all’attenzione di questo Consiglio Comunale non uno sfogo ma una riflessione politica di grande rilevanza, che è stata correttamente colta e commentata dal dibattito consiliare (e a questo proposito ringrazio anche i colleghi che mi hanno preceduto per il tenore del dibattito stesso), e anche per aver tenuto in questi mesi l’atteggiamento previsto dalle regole e l’atteggiamento istituzionale corretto nei confronti della vicenda della nomina. Un comportamento che le fa onore e che forse se fosse stato tenuto allo stesso modo e con lo stesso rigore da tutti i protagonisti di questa vicenda ci troveremmo ad aver fatto meno polemiche e ad aver discusso maggiormente di merito politico.

Ritengo che una cosa colpisca la nostra comunità cittadina, politica e anche la comunità portuale, che in settimana ha discusso in maniera accesa, seria, competente sul futuro del nostro porto registrando, però, un clamoroso scarto tra gli argomenti e il tenore del dibattito che qui si svolgeva e il tenore del dibattito che si svolgeva a Roma per i criteri che guidavano il dibattito romano rispetto ai criteri che guidavano il dibattito politico genovese.

E’ rimasto, quindi, elusa – e su questo condivido pienamente l’impostazione che ad oggi il Sindaco ci ha riproposto – la domanda fondamentale di questa vicenda e della nostra comunità ossia qual è il ruolo che questo paese pensa per il porto di Genova nella sua strategia nazionale. Il porto di Genova è una delle 25 caselle che ci si spartisce nel gioco dei partiti nella capitale o è il porto del Sud Europa che deve dare l’asse strategico a questo paese per poter svolgere una delle sue missioni fondamentali cioè essere la porta logistica di un continente? Questo è il punto che è rimasto inevaso.

E’ vero, noi lo rivendichiamo, le ultime due leggi finanziarie di questa maggioranza parlamentare hanno restituito al sistema della portualità italiana molte risorse che prima non c’erano, ma questo non basta perchè se queste risorse che ci sono in più si distribuiscono per 25 piccoli rivoli non servono a nulla. Vanno concentrate in quei luoghi dove lo sviluppo può effettivamente essere concreto e noi pensiamo – ne abbiamo discusso nella Conferenza Strategica – che Genova sia uno dei luoghi principali di questo sviluppo.

Noi dobbiamo reclamare con l’azione politica non soltanto del nostro Sindaco ma a partire dal nostro Sindaco e da questo Consiglio Comunale questo ruolo nazionale che oggi non ci viene riconosciuto. Penso che sia un difetto della politica e penso che anche i partiti che sono rappresentati a Genova come a Roma su questo devono fare una riflessione seria e compiere il loro ruolo che è quello di fare pressioni e fare battaglia politica.

Io penso che rompere questo isolamento e recuperare l’autorevolezza del nostro porto nei consessi nazionali ed europei sia il primo obiettivo che deve

avere il futuro Presidente dell'Autorità Portuale, non ancora ufficialmente nominato. Il secondo punto – lo diceva in parte il consigliere Bruno, di cui ho riconosciuto il valore dell'intervento – è che chi sta a Palazzo S. Giorgio è costretto per natura a dover guardare avanti e guardare il mare, ma indietro e intorno c'è qualcos'altro, c'è una città. E il rapporto tra porto e città non è soltanto un problema di conflitto o armonia, è un problema delle scelte che questa città compie.

Ho sentito dire che dobbiamo fare le scelte e fare il dibattito. I dibattiti sono sempre utili e benvenuti. Le Commissioni consiliari di questo Consiglio comunale, come del resto il Consiglio stesso, sono a disposizione di questo dibattito e noi abbiamo sempre dato disponibilità, però un dibattito importante si è già fatto il giorno delle elezioni comunali di questa città quando abbiamo votato e scelto un Sindaco, un programma di quel Sindaco e una maggioranza che sostiene il programma di quel Sindaco. E' una scelta fatta dai cittadini e dalle cittadine genovesi al momento del voto: hanno scelto con quel Sindaco e con questa maggioranza una precisa indicazione di centralità dei temi della portualità nello sviluppo strategico della nostra azione politica. E non sono decisioni neutre.

Noi abbiamo detto alcune cose, alcune le ha richiamate oggi il Sindaco ma vorrei velocemente elencarle perchè in questo caso ribadire un consenso vuol dire porre le basi per dire al Sindaco che la sua maggioranza pone questi elementi alla base del proprio ragionamento. Primo punto: un porto che vede il suo sviluppo nell'inserimento del Corridoio 24 nel retroporto e che vede la sua esigenza di maggiori spazi svilupparsi alle proprie spalle e non al proprio fianco, dove oggettivamente è diventato difficile se non a costi che questo territorio ha dimostrato di non essere in grado di sostenere, e noi di questo dobbiamo tenerne conto.

Secondo punto: un porto che punta sulle Ferrovie e conseguentemente punta sul Terzo valico. Ha ragione il Prof. Lorenzelli ma d'altra parte nessuno di noi ha mai pensato di disgiungere il tema del terzo valico dal tema del porto, ma vorrei che anche il tema delle ferrovie fosse congiunto col tema del porto e col tema dello sviluppo sostenibile di questa città.

Terzo punto: un porto che guarda al sistema della Liguria ma come centro di questo sistema, non come una sua componente, come il centro e il governo di questo sistema.

Quarto punto: un porto che sia il porto delle merci e non il porto al servizio delle merci stesse. Si può anche fare il porto dei servizi ma se si hanno dei limiti infrastrutturali naturali che per fortuna questo porto non ha, e questa città e questo territorio non hanno. Questo deve essere il porto della merce, dei containers, delle merci varie, poi i servizi alle stesse merci verranno, e questa città ha dimostrato in questo campo la possibilità comunque di potersi sviluppare.

E ancora un porto che proprio perché sta con le merci sta col mondo del lavoro che quelle merci tratta. Su questo sono perfettamente d'accordo perché quel porto ha un'attività produttiva e il primo interesse di un'attività produttiva è garantire il benessere di chi all'interno di quell'attività produttiva lavora, mettendolo in sicurezza e formandolo. E su questo devo dire che in queste settimane di dibattito si sono sentite proposte molto interessanti.

Un porto – su questo mi permetto una piccolissima polemica personale, che non ha certo fatto il Sindaco – che non è vittima dei suoi vecchi contrapposti, della sua conflittualità interna, di grandi veti prodotti da piccoli poteri e talora da piccoli potenti. Forse questo sarebbe il caso ogni tanto di dircelo. Non abbiamo bisogno di grandi soggetti industriali che vengono a investire nel nostro porto. Questa non è una città in declino, questa è una città con delle grandi opportunità che talora non sono ancora state sfruttate anche perché chi aveva le risorse per investire in quelle opportunità non l'ha fatto. Quindi a volte certe dichiarazioni in quest'aula mi giungono un po' dissintoniche.

Una città che ha soprattutto bisogno con il suo porto di ricreare un'armonia che non deve essere soltanto all'interno ma deve essere in particolar modo e principalmente tra il porto e la città. E questo è il porto della città. Se c'è una cosa da cambiare nella legge 84 – l'ha detto anche qualche consigliere di opposizione – è che il porto della città non può essere sottoposto a pari decisioni a tutti quelli che con la città non c'entrano nulla. Bisogna recuperare una centralità da questo punto di vista e spero che il Parlamento faccia il suo mestiere in merito.

Al pari della consigliera Della Bianca in questo caso anch'io non ho molto discusso in merito a chi doveva sostituire il Presidente Novi ma credo che oggi occorra in questa sede, nel Consiglio Comunale di Genova, anche in ragione dei temi che adesso abbiamo affrontato riconoscere che molte cose si possono rimproverare al Presidente Novi, e molte ne ho rimproverate anch'io nei miei ruoli politici perché non mi sono trovato d'accordo con le sue scelte, ma una cosa non può assolutamente essergli rimproverata, anzi due: di essere stato un presidente distante dalla città, anzi forse ha subito a volte il rimprovero di essere troppo vicino agli interessi del territorio e non a quelli delle sue banchine, e di non avere operato per gli interessi della collettività e della comunità.

Il Presidente Novi è stato una persona perbene che ha commesso degli errori e in alcuni casi a nostro avviso si è dimostrato anche inadeguato al compito che gli era stato assegnato ma gli errori che ha commesso li ha fatti in buona fede, e questo penso che la nostra comunità lo debba riconoscere tenendo presente che a coloro chi si impegnano per la nostra comunità va un nostro ringraziamento. Io spero che, detto questo grazie, potremo iniziare, da quando la nomina sarà effettiva e di chiunque sarà, un lavoro serio con il nuovo Presidente

dell'Autorità portuale che prima di tutto deve guardare a questa città e a quello che abbiamo detto oggi per scrivere la propria agenda di lavoro.”

### **CAPPELLO (I.D.V.)**

“Ringrazio la Signora Sindaco per questa sua riflessione politica. Prima di entrare nel merito vorrei, però, fare una piccola nota polemica non alla Sindaco ma ai mezzi d'informazione che in queste ultime settimane hanno riportato notizie relative esclusivamente allo scontro personale e non al confronto dei modelli di sviluppo del porto. Questa è una nota polemica nei confronti di taluni giornalisti che cercano di portare solo lo *scoop*, la notizia per attrarre l'attenzione quando in realtà il confronto sui modelli di sviluppo del porto c'è stato, anche se purtroppo non abbiamo potuto assistere alle conferenze e ai vari incontri se non a livello personale.

Questo è quello che è emerso dai giornali ma, al di là di chi sarà il Presidente, riterrei fondamentale che il Presidente condivida le scelte strategiche del porto, dell'Autorità portuale con la città e con la Sindaco. E' altresì importante che queste scelte siano integrate col piano di sviluppo che la Sindaco vuole dare. Con questo nuovo Sindaco sono cambiate le prospettive, è mutata la strategia di sviluppo e di crescita della città. Ritengo fondamentale che la Sindaco sia soggetto attivo, che il Comune sia soggetto attivo nell'approvazione dei progetti del porto ma anche che il Piano regolatore del porto non entri in conflitto con gli strumenti di pianificazione territoriale.

Voglio dire che il porto deve essere parte integrante della città. Deve essere accessibile alla città e ai cittadini, deve essere vivibile, deve essere vissuto e amato dai cittadini nonché considerato come una risorsa preziosa che porta lavoro e occupazione di qualità. Una risorsa che tiene non solo conto prioritariamente dei traffici e della razionalizzazione degli spazi ma anche dei servizi collaterali che può dare alla città e al cittadino. Io auspico che il nuovo Presidente adotti la politica del fare più che del tergiversare, la politica della concretezza ma soprattutto quella della trasparenza, della equità, certamente non quella degli interessi particolari spesso magari troppo consolidati, interessi di pochi a scapito del bene comune.

Quindi prioritariamente il Presidente dovrà tenere conto di una politica del buonsenso del bene comune. Dovrà tenere in considerazione soprattutto il bene della città e della cittadinanza oltreché del territorio. E a questo proposito vorrei fare un esempio concreto di considerazione degli abitanti rispetto alla crescita del porto cui abbiamo assistito negli anni '80 in merito alla costruzione del terminal di Voltri quando c'è stata una tenace battaglia proprio degli abitanti di Prà che hanno combattuto ed hanno ottenuto il “canale di calma” con il conseguente recupero di spazi vivibili.

Ecco che assistiamo ad un nuovo attore: gli abitanti di una città. Ritengo che questo elemento sia fondamentale, che non debba essere considerato come occasionale ma come un percorso costante da mantenere nel tempo. I cittadini possono portare nuovi punti di vista, essere capaci di suggerire nuove composizioni degli interessi in gioco e quindi riappropriarsi di spazi e ricostruire delle relazioni sociali. Concludo dicendo che il Presidente dell’Autorità portuale deve necessariamente confrontarsi con le politiche e le strategie di sviluppo della città in quanto il porto deve essere parte integrante della città stessa.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“E’ stato un dibattito assolutamente interessante. Per quanto mi riguarda, integrando quello che avevo detto all’inizio degli interventi, mentre andremo a studiare una nuova modalità regolamentare, ritengo comunque che possa essere utile inserire la tematica del porto nella Commissione sviluppo, invitando in quella sede il Sindaco e l’Assessore Pissarello quando sarà opportuno e necessario.”

### **BRUNI (ULIVO)**

“Come Presidente della Commissione VII dò la disponibilità al Sindaco a discutere di questo argomento ribadendo che questa nostra disponibilità era presente prima, è presente oggi e sarà presente anche domani. Molto presto faremo una calendarizzazione, tenendo presente l’ipotesi eventuale di audire le varie forze sociali, al fine di formulare un programma che sia basato sulla realtà di chi lavora quotidianamente all’interno del porto stesso.”

XXIV (2)

PROPOSTA N. 00096/2007 DEL 07/12/2007  
SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DEL SUB  
SETTORE N. 1 DEL DISTRETTO AGGREGATO N.  
9 A – CIRCOSCRIZIONE SETTIMO PONENTE.  
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI  
COMPRESI NEL SAU. REVOCA DEL PUNTO 6)  
DEL DISPOSITIVO DELLA D.C.C. N.57/2002.

### **BERNABO’ BREA (A.N.)**

“Quando si discusse del progetto relativo alla Torre Elah, che provocò un accesissimo dibattito e varie contestazioni da destra e anche da sinistra, e che solo grazie allo strenuo sostegno dei D.S. riuscì a passare, come sorta di

contentino all'accettazione del progetto indubbiamente pesante (che a nostro avviso sarebbe stato da respingere in toto) fu accolto un emendamento che prendeva atto della difficile circolazione della zona, che oggi è ulteriormente peggiorata per l'eterno, infinito e tragico cantiere di Piazza Rapisardi.

Ebbene, proprio la presa d'atto di questa situazione spinse il Consiglio Comunale a votare, all'unanimità, un impegno affinché il Comune realizzasse una nuova strada sulla sponda sinistra del Torrente Varenna. Si tratta del punto n. 6 del dispositivo della delibera del 2002 che oggi con questa delibera la Giunta vuole cancellare.

Con quest'ordine del giorno, l'o.d.g. n. 1, noi chiediamo che si garantisca comunque la sollecita realizzazione dell'opera che era stata promessa e che era stato l'elemento che aveva giustificato per la verità da parte di molti consiglieri della sinistra l'approvazione della delibera del progetto della Torre Elah. Chiediamo, altresì, che si chiariscano i tempi della sua realizzazione perché onestamente le frasi che sono riportate nella delibera e le dichiarazioni rese dal Sindaco e dagli assessori non ci garantiscono veramente che la nuova viabilità venga realizzata in tempi certi e prossimi.”

#### **FARELLO (ULIVO)**

“L'ordine del giorno n. 3 richiede essenzialmente che una di quelle opere realizzate con gli oneri di urbanizzazione all'interno di quest'azione di riqualificazione (un impianto sportivo e una palestra) tenga conto nei criteri di assegnazione e nel proprio utilizzo delle esigenze delle associazioni che su quel territorio, in quel municipio e in quei quartieri già lavorano. E' una richiesta di quelle che ci arrivano dalla Municipalità e ci sembra giusto accoglierla.”

#### **NACINI (P.R.C.)**

“Con l'ordine del giorno n. 5 chiediamo l'utilizzo del Molo Archetti come parcheggio per gli abitanti di Piazza Rapisardi, Via Pavia, Via Cialli e Via Piandilucco. Noi sappiamo che quest'area di parcheggio, custodita dalla Genova Parcheggi, non è mai molto affollata, pertanto crediamo che ci sia la possibilità della Civica Amministrazione di dare una risposta prima che sia costruita la futura area di parcheggio, opera la cui realizzazione richiede parecchi mesi.

Nell'o.d.g. n. 4, condividendo l'intenzione della Sindaco Vincenzi di avviare la procedura di smantellamento del Polo petrolchimico, vogliamo impegnare a perseguire celermente tale impegno e riferirne in un'apposita Commissione.”

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“L’ordine del giorno n. 2 parla di un problema di cui l’Assessore Margini è già a conoscenza. Si tratta del cantiere in Via Argentina (copertura del Rio Rexello) che sta paralizzando una viabilità già fortemente congestionata in Pegli sia in uscita che in entrata. L’apertura di questo supermercato, che chiaramente si avvierà se la delibera oggi sarà votata, ulteriormente aggraverà una situazione già complessa. Peraltro siccome in questo cantiere si vedono lavorare pochissime persone per pochissime ore al giorno, tanto è vero che lo stesso sta andando avanti da più di due anni, ripeto, bloccando una via di comunicazione essenziale per la delegazione, anzi per meglio dire l’unica via d’accesso alla delegazione medesima, ritengo che veramente sia il caso di accelerare i tempi per il completamento di questi lavori che si sono protratti in maniera veramente lunghissima.

Si tratta, quindi, di un’impegno forte nel senso che io ho chiesto che vengano conclusi i lavori celermente. Non so se questo sarà possibile perché mi rendo conto che i lavori sono molto indietro, però vuole essere anche provocatorio perché effettivamente c’è un’exasperazione da parte della cittadinanza, considerato che negli orari di punta sia per entrare che per uscire dalla delegazione ci sono degli ingorghi paragonabili al centro cittadino nelle ore di punta dei giorni più tremendi. Tutto ciò è diventato veramente insostenibile pertanto chiedo che si provveda urgentemente.”

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Gli ordini del giorno presentati hanno già evidenziato l’esigenza di porre mano con tempestività ai problemi della viabilità nella delegazione di Pegli. Quindi ritenendo condivisibile e apprezzabile lo sforzo che hanno fatto i consiglieri per evidenziare questa necessità e sotto certi punti di vista emergenza molto sentita nella delegazione per quanto riguarda la pratica io propongo, col mio emendamento, di aggiungere al dispositivo di Giunta un punto 4) che specifichi che di tutti i provvedimenti adottati verrà informato il Consiglio.

L’attuale dispositivo di Giunta prevede di revocare il punto 6) del dispositivo del 2002, di confermare la necessità di realizzare l’opera stradale già inserita nel Programma triennale, di dare mandato al Settore Pianificazione Urbanistica di concerto con la Direzione Servizi Tecnici al fine di provvedere agli adempimenti conseguenti all’approvazione del presente provvedimento. A questi tre punti del dispositivo di Giunta propongo di aggiungerne un quarto: “La Giunta è impegnata, rispetto ai provvedimenti attivati o adottati, di informare il Consiglio”.

## ASSESSORE MARGINI

“L'emendamento è accettabile.

Consigliera Della Bianca, non sarei favorevole ad accettare la tempistica che lei ha detto perché avendo visto solo oggi l'ordine del giorno non so dirle se due mesi sono un obiettivo raggiungibile, oppure no. Se lei mi chiede di incontrare l'impresa entro 10 giorni al fine di attuare anche in misure straordinarie, per accelerare i lavori, la mia risposta è sì.

Siamo d'accordo sulla sostanza. Può anche darsi che tra un mese e mezzo si chiuda, però non vorrei dire un sì e poi va avanti la tesi “un ordine del giorno non si nega a nessuno”.

Io le propongo di riformularlo così: “Impegna la Giunta ad avviare un confronto entro 10 giorni con l'impresa costruttrice al fine di chiudere rapidamente i lavori sul Rio Rexello”.

Viene formulato così in modo che ci vincoliamo nell'incontro con l'impresa. Il fine è lo stesso. Un impegno anche finanziario dell'Amministrazione per accelerare e chiudere i lavori mi pare una cosa di comune auspicio.

Al consigliere Bernabò Brea propongo una formulazione diversa del suo ordine del giorno. Io mi impegno ad appaltare il ponte, di cui c'è il disegno, entro settembre, e mi impegno ad attivare da oggi tutte le procedure che portano alla realizzazione della strada.

Sul ponte, ho portato il progetto definitivo che le farò vedere, determiniamo noi cosa facciamo, mentre per la strada, per le sue caratteristiche, c'è bisogno di un iter di approvazione complesso. Chi ha scritto quel famoso emendamento, forse anche lei consigliere, non ha valutato il fatto che bisognava rifare l'arginatura del torrente.

Io le propongo di riformulare di appaltare il ponte entro settembre. Se vuole prendiamo atto che l'assessore ha comunicato che il progetto del ponte è stato fatto e consegnato e che possiamo appaltarlo nei tempi tecnici. Per quanto riguarda la strada, fermo restando l'impegno sul piano triennale e le contrattazioni con gli enti vari, potrebbe essere il modo per accogliere l'ordine del giorno nel senso che ci sono degli impegni e delle scadenze.

La formulazione che le propongo è di mantenere la strada iscritta nel piano triennale e di avviare le procedure per la sua progettazione. Le confesso che la progettazione può essere in mio possesso rapidamente. Le ho comunicato che il ponte è stato riprogettato, per cui io posso scrivere che “entro settembre il ponte può essere appaltato”. Non siamo nella fase delle parole, ma in quella in cui cerchiamo di costruire altre cose.

Per la palestra esiste un problema. Quest'opera di urbanizzazione, anche se la palestra ha caratteristiche cittadine, è particolarmente finalizzata a Pegli. Nel sistema di appalto si deve tenere conto del fatto che ci vuole una

particolarità per le società sportive che agiscono in quel comprensorio; se io ci porto la “Rari Nantes” saranno tutti contenti, ma non risolvo il problema.

Accogliamo l’ordine del giorno.

Per quanto riguarda il ragionamento di Nacini su Carmagnani – Superba, io sono per accelerare le procedure. Al posto di “procedure” apriamo un “confronto politico”.

Per quanto riguarda il recupero dei parcheggi abbiamo chiesto in un’assemblea, in via straordinaria ma io vorrei farlo ovunque, visto che ci sono posti macchina di sera non utilizzati, perché finalizzati ad attività commerciali, a chi apre quell’attività commerciale lì, di mettere a disposizione in modo gratuito per loro i posti macchina di essere occupati nelle ore che il supermercato non funziona.

Ho la lettera che dice che per quanto riguarda gli spazi commerciali vi è disponibilità ad aprire questa trattativa per avere disponibili i posti macchina alla sera. Ovviamente non è che apriamo un parcheggio pubblico, si farà una graduatoria. E’ un affitto privato a soggetti precisi. Se ci fossero maggiori esigenze noi dichiariamo subito che siamo disposti a mettere a disposizione anche i 70 posti macchina che sono lì legati all’attività del Comune.

Le condizioni, ovviamente, sono che si sappia chi ci va, che si paghi un minimo e che alla mattina, però, sia ridato a tutti, altrimenti si chiude anche l’asilo oltre che le attività commerciali.

Sulla trattativa con ENI per avere 250 posti macchina dall’altro lato del Varenna potrebbero essere anche per l’intera giornata. Interpreto il suo ordine del giorno come un ulteriore sollecitazione ad ENI a darci quest’area. Siamo disposti a firmare che nel caso richiedessero l’area noi la rendiamo nel giro di 24 ore. Non sarebbe un deposito, ma una cosa regolarizzata per cui potremmo dire che finché non è finito il parcheggio di Piazza Rapisardi siamo a posto.

Accettiamo l’ordine del giorno in questo modo”.

### **NACINI (P.R.C.)**

“Siamo abbastanza soddisfatti, però sulla parola “procedure” non l’ho detta io ma la Sindaco”.

### **BRUNO (P.R.C.)**

“E’ una delibera particolarmente complessa. Per argomentare la dichiarazione di voto non posso che cercare di ricostruire come noi l’abbiamo vissuta.

Sette anni fa circa noi eravamo contrari ad insediare in un’area a rischio, in un’area esondabile, un peso insediativo così imponente. Condividevamo comunque la proposta della municipalità, allora circoscrizione, di subordinare

questo peso insediativo e commerciale ad una viabilità diversa e all'allontanamento della piastra ENEL dal centro del torrente Varenna.

Successivamente, in Consiglio Comunale ci fu una contrattazione politica, un confronto, che portò ad un ridimensionamento di quella proposta: subordinare l'apertura del centro commerciale alla costruzione della viabilità.

Oggi a distanza di tanti anni in una situazione in cui nonostante ci sia una buona volontà di tutti, ci troviamo di fronte al fatto che la piastra ENEL è ancora in mezzo al fiume e che la viabilità nuova non c'è.

Nello stesso tempo la Segreteria Generale ci scrive, forse anche correttamente, che essendo la costruzione della strada onere dell'Amministrazione Comunale e non della struttura commerciale, chi gestisce la struttura commerciale potrebbe chiederci i danni per inadempienza.

Il dato concreto è che noi che eravamo contrari ad un insediamento così pesante in un'area esondabile e a rischio, ci troviamo oggi a doverla accettare senza la viabilità nuova e con la piastra ENEL ancora lì.

So bene che la piastra ENEL nel 2009 potrebbe essere spostata in un'area più a monte, che i ritardi sono dovuti al fatto che sono trovate durante gli scavi le rocce piene di amianto e che chiunque troverà qualunque infrastruttura vorrà costruire in quella zona.

Il problema dell'ingombro del torrente Varenna dovrebbe risolversi entro il 2009, ma al momento non si è risolto. Anche la questione della strada per vari motivi dovrà essere procrastinata a anni futuri.

Abbiamo letto nella delibera che è stato approvato un contratto di quartiere e che l'azienda Carmagnani chiede di poter dare il suo pezzo di proprietà per costruire la strada in cambio della possibilità di consolidare la sua attività costruendo altri due depositi.

Questo obiettivo è in contrasto, sia con le delibere approvate in Giunta o in Consiglio Comunale della precedente Amministrazione, con tutti gli strumenti urbanistici degli ultimi quindici anni.

So bene della difficoltà in questi anni di dover addirittura confermare questi strumenti urbanistici che segnalavano l'incompatibilità di aziende petrolchimiche dentro un centro abitato. Dopo l'esplosione del 1987, il 1991 era la data in cui si sarebbe dovuta fare la riconversione dell'area, io preferisco una riconversione anche a carattere produttivo e non esclusivamente a carattere speculativo. Si può ragionare sull'intera area, ci sono tante aree che possono andare in dismissione come quella di Fondegga. La data è stata spostata al '92, gli anni successivi sono stati anni in cui solo una grossa lotta politica poteva permettere la conferma dello strumento urbanistico che diceva: "Le aziende petrolchimiche lì sono incompatibili con l'abitato".

Il fatto che la Sindaco in un'assemblea pubblica abbia riaperto politicamente la questione, per noi è molto importante. E' assolutamente positivo.

Nello stesso tempo l'Amministrazione ha anche proposto due emendamenti. Su uno di questi vorrei soffermarmi rispetto a norme espresse dai Vigili del Fuoco in cui segnalano che questo insediamento si trova a 140 mt. da un'azienda a rischio che può essere coinvolta da un evento di inquinamento o di scoppio. Di predisporre un piano interno di emergenza, o nel caso di attività diverse, di piani tra loro coordinati per fronteggiare emergenze di tipo energetico dovuti allo stabilimento e soggetti alle direttive Seveso. L'adeguata segnaletica e idonee misure sui sistemi di ventilazione naturale, eccetera. Se capisco è l'individuazione di un piano sicuro all'interno del grattacielo in cui nel caso di eventi gravi le persone possono rifugiarsi senza morire nell'attesa dei soccorsi.

Chiediamo che il Comune controlli che queste indicazioni siano effettivamente effettuate.

Di fronte ad un nostro atteggiamento negativo rispetto ad un insediamento di questo tipo ed a una situazione procedurale di un certo tipo, di fronte a importanti emendamenti dell'Amministrazione, dell'Assessore Margini, di fronte ad importanti impegni e alle dichiarazioni della Sindaco Vincenzi, il nostro atteggiamento sarà di astensione sulla delibera”.

**PIANA (L.N.L.)**

“Volevo capire da un punto di vista procedurale se in questo momento ci muoviamo sulle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno e sugli emendamenti presentati, o se facciamo un discorso generico”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Stiamo facendo una dichiarazione di voto complessiva visto che la Giunta ha già espresso la sua posizione”.

**PIANA (L.N.L.)**

“Parto dagli emendamenti proposti dal consigliere Grillo che puntualmente invita questa Amministrazione a riferire al Consiglio Comunale sugli adempimenti delle azioni che andiamo a votare: invito che condivido.

Condivido anche i contenuti dell'ordine del giorno dei colleghi Bernabò Brea e Della Bianca che sostanzialmente portano all'attenzione due problemi reali: i tempi entro i quali la cittadinanza si dovrà aspettare un qualcosa di concreto, e un problema reale immediato, quello del cantiere di Rio Rexello, che si aggiunge al cantiere di Piazza Rapisardi che rende del tutto critica la viabilità in quella zona.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno e gli emendamenti su questa pratica la mia posizione sarà quella di presente non votante. Oggi in questo Consiglio Comunale si verificherà un fatto in base al quale ogni cittadino sarà legittimato a non avere, a mio parere, più fiducia nell'Amministrazione. Una cosa che avevo già detto in Commissione consiliare. Verrà sancito un principio in base al quale anche i contenuti delle delibere del Consiglio Comunale, del più importante atto amministrativo di un Comune, non hanno alcun valore. Mi viene difficile, quindi, votare ordini del giorno e emendamenti che sono spesso "aria fritta" su un atto nel quale viene sancito che i contenuti di una delibera non hanno alcun valore.

Con un colpo di spugna, a cinque anni dall'approvazione della delibera del 2002, la nuova stagione cancella definitivamente gli impegni assunti in allora con la popolazione pegliese e con tutto il ponente cittadino che aveva manifestato in maniera decisa e sonora contro la realizzazione della Torre Elah.

Da domani, probabilmente, l'accessibilità veicolare agli spazi commerciali non sarà più subordinata alla costruzione della nuova strada in sponda sinistra del torrente Varenna. Con buona pace della COOP che potrà riaprire i battenti. Viabilità che in vista delle elezioni 2002 era stata data come priorità nel Piano degli Investimenti 2003-2005 e ritenuta indispensabile come accesso alternativo in Pegli anche antecostruzione della torre.

Nel 2004 con il pretesto di recepire un parere della Soprintendenza il Comune di Genova ha fatto sfumare le promesse di allargamento di Via Piandilucco; l'aumento di posti auto; lo spostamento dell'accesso veicolare da Via Cialli e la liberazione da Via Piandilucco della servitù di passaggio contenuti nella delibera del 2002 che oggi andiamo ulteriormente a modificare.

A sei anni di distanza il Comune di Genova, che non solo non ha realizzato la strada ma non l'ha neppure progettata, si rimangia con disinvoltura la parola con il tacito assenso di quei partiti di maggioranza che in passato vantavano il merito di aver imposto impegni e prescrizioni, e che oggi coerentemente presentano ordini del giorno anziché emendamenti alla delibera.

La Lega Nord ha sollevato aspetti di ferma contrarietà a questo disegno che si tradurranno in atti di protesta concreta che verranno posti in essere a fianco dei cittadini pegliesi e del ponente genovese, già gravati da una situazione di traffico e mobilità insostenibile.

Siamo stati traditi e presi in giro da un Sindaco e da una Giunta che ancora lunedì 14 gennaio sono andati a Pegli a presentare uno studio, sicuramente molto interessante, sull'incidenza tumorale, a lanciare proclami sul futuro del Petrolchimico, con il pretesto poi di affermare che la modifica della delibera è un atto dovuto per non incorrere in un contenzioso e dover sborsare risarcimenti con tasse dei cittadini. Dimenticandosi però che c'era anche un altro modo per non incorrere nel rischio di mantenere le promesse nei sei anni passati a governare in maggioranza.

Vorrei fare alcune valutazioni. Il SAU è uno strumento utile e importante al quale spesso le Amministrazioni fanno riferimento che però prevede degli oneri, non solo da parte del costruttore ma anche da parte dell'Amministrazione. Bisogna che l'Amministrazione quando va a stendere questo tipo di schema si assuma determinate responsabilità e abbia la capacità di gestirlo.

Mi auguro che per il futuro il Comune di Genova non debba più trovarsi ad assumere degli impegni per poi puntualmente disattenderli dopo anni per non aver fatto nulla.

E' inoltre singolare che in allegato a questa delibera venga prodotto un parere dell'Ufficio Traffico nel quale si dice che ad oggi, dalla valutazione complessiva in merito al traffico degli insediamenti realizzati, non emergono criticità connesse all'attività prevista dall'insediamento stesso. Sicuramente con il supermercato chiuso non ci saranno criticità perché non ci sono flussi veicolari in aggiunta, ma nelle premesse della delibera si dice l'esatto contrario. Si dice che l'accessibilità veicolare verso il centro di Pegli, ostacolato in molti punti dalla permanenza di elementi ostativi presenti nell'ambito di levante del quartiere, rientra da tempo nei prioritari interessi della Civica Amministrazione. Lo stesso cantiere citato dalla collega Della Bianca e il cantiere relativo ai parcheggi di Piazza Rapisardi sono sicuramente due altri fattori importanti.

Vorrei avere qualche informazione sull'esito della scuola Conte, che credo sia un aspetto ancora da definire. L'Amministrazione sembrava essersi assunta l'impegno di dare delle risposte in merito alla sede. Credo che adesso abbia un comodato, ma fra due anni sarà invitata ad acquistare gli spazi sborsando una cifra che sarà molto difficile da reperire per una ONLUS, o da un'associazione con quel tipo di caratteristiche.

Il mio voto alla delibera, pertanto, sarà fermamente contrario”.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Accolgo le modifiche sul mio ordine del giorno proposte dall'Assessore Margini. Il termine di “due mesi” era provocatorio perché la situazione è così esasperata che qualsiasi cosa si faccia per migliorare il problema ben venga.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 voteremo a favore.

Sull'ordine del giorno n. 2 accettiamo le modifiche proposte dall'assessore.

Sull'ordine del giorno n. 3 proponiamo una modifica: dopo “di dare la priorità alle società sportive del ponente” vorremmo aggiungere “previo avviso pubblico e selezione delle stesse”. Questa modifica per rendere chiaro chi partecipa e a chi dare la possibilità di gestire le strutture di onere di urbanizzazione della stessa Torre Elah.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, è molto più impegnativo. Sulla questione del Petrolchimico si è parlato molto nell'arco di questi anni, ma ai fiumi di parole sono seguiti pochissimi fatti.

Condividere l'intenzione della Sindaco Marta Vincenzi di avviare una procedura di smantellamento, a nostro avviso, è un'affermazione alquanto generica. Bisognerebbe affrontare l'argomento in maniera approfondita per capire effettivamente qual è il piano del Sindaco, quindi della città, per quanto riguarda il problema del Petrolchimico. Affrontare il problema in maniera compiuta in un'adeguata Commissione per vedere concretamente anche in quali tempi è possibile procedere nei confronti delle due aziende, Carmagnani e Superba, e con quali alternative.

Nello scorso ciclo erano state fatte delle proposte da parte dell'Amministrazione che però sono rimaste tali. Proposte, peraltro, che erano state accolte positivamente dalle stesse aziende, ci sarebbe stata una partecipazione delle stesse aziende. Visto che il problema è serio ritengo che non possa essere affrontato in maniera così "banale" con questo ordine del giorno, ma ritengo che la discussione debba essere affrontata in un'adeguata sede di Commissione dove vedere se c'è un piano, una progettualità, per le aziende, oppure siamo ancora fermi all'anno zero per quanto riguarda il problema del Petrolchimico.

Per questi motivi su questo ordine del giorno ci asterremo.

Sull'ordine del giorno n. 5 voteremo a favore perché riteniamo che i residenti di queste zone, interessati dai cantieri per i parcheggi sono danneggiati.

Per quanto riguarda la delibera siamo perplessi. Al momento della presentazione del progetto della Torre Elah mi dichiarai contraria e votai contro quella delibera perché ritenevo che i problemi in quel territorio di insediamento così cospicuo di una torre con numerosi appartamenti, di un centro commerciale e di tutto ciò che ne conseguiva, era un insediamento non appropriato per quanto riguardava quell'ambito e quel territorio.

Le mie perplessità hanno trovato poi riscontro nella realtà, perché allora si ipotizzava questa strada alternativa, una via di comunicazione alternativa, il problema della viabilità sembrava potesse essere risolto in maniera facile, invece tutte le preoccupazioni ritornano oggi e sono rimaste le stesse. Di fatto, la strada non è stata costruita e la viabilità rimane ad essere quella che è.

Ricordo che il problema della viabilità non è un problema irrilevante perché riguarda tutta la città. In quella delegazione è un problema forte e serio perché è una delegazione conformata con poche vie di accesso e di uscite. Fosse anche un altro insediamento il volume di traffico, a mio avviso, non cambierebbe, quindi oggi è irresponsabile aprire un insediamento commerciale di quelle dimensioni con le strutture di viabilità a disposizione.

Il rischio è quello di aumentare paralisi alla paralisi. Oggi la viabilità lì è seriamente compromessa; ci sono dei problemi oggettivi; ci sono dei cantieri

aperti in varie vie di comunicazione della delegazione che già non permettono il normale flusso del traffico. Aumentare il traffico, con i problemi in essere, riteniamo che non sia la scelta opportuna. Siamo quindi contrari a questa delibera”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Voteremo contro questa delibera. Ho apprezzato gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e ringrazio il consigliere Piana perché con le sue parole ha descritto molto bene la situazione. Già gli ordini del giorno approvati all’unanimità finiscono nel cestino, se anche a distanza di anni noi eliminiamo qualsiasi valore agli emendamenti che abbiamo approvato in precedenza, vuol dire che la funzione di questo Consiglio è nulla. Se il nostro diritto di modificare una delibera di Giunta viene vanificato in questo modo, la domanda di molti “cosa ci stiamo a fare” viene spontanea.

E’ inaccettabile anche perché come ha detto la collega Della Bianca è tutto vero quello che ha detto sulle conseguenze sul traffico derivanti dall’apertura di questo supermercato COOP. Non è solo questione di traffico dei clienti, ma pensiamo al traffico pesante; pensiamo al trasporto delle merci; pensiamo a quali saranno le conseguenze su una viabilità che è già in crisi totale.

Noi voteremo contro questa delibera. Ci sono delle responsabilità da parte della Civica Amministrazione perché in sei anni non è stata in grado di fare quello che si era impegnata di fare. Nessuno ha detto all’Amministrazione di approvare il progetto della Torre Elah, ma è stato approvato in quanto vi era questa minima garanzia sulla viabilità. Questo non è stato fatto, quindi la Civica Amministrazione deve affrontare le conseguenze della sua incapacità e della sua inadempienza nei confronti non della COOP, ma dei cittadini”.

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

“L’emendamento del consigliere Grillo Guido, che ribadisce ogni volta che si deve riferire al Consiglio Comunale, mi sembra accettabile.

Sugli ordini del giorno presentati, conosco il problema sollevato dalla collega Della Bianca e considerata anche la disponibilità dell’Assessore Margini a farsi carico di arrivare ad una rapida soluzione riguardo al Rio Rexello, trova il nostro consenso e la nostra approvazione.

In merito agli altri ordini del giorno presentati, sicuramente condivisibile è il discorso di procedere all’assegnazione dell’impianto sportivo con un preventivo avviso pubblico, poi nessuno vuol togliere valore e voce alle società sportive del ponente.

L'astensione credo sia necessaria e opportuna sul discorso del Petrolchimico perché a questo punto, stante tutte le delibere disattese e tutte le enunciazioni di principio che non hanno trovato conferma nei fatti, forse ci fidiamo poco di questo.

Sicuramente sì sull'ordine del giorno n. 5 in merito alla possibilità temporanea di parcheggiare sulle aree disponibili, considerato che in questo quartiere insistono simultaneamente molti cantieri.

Il voto sulla delibera, anche per le ragioni già espresse, non può essere che contrario”.

### **LECCE (ULIVO)**

“Ho già avuto modo di discutere su questa delibera in Commissione. Penso che l'onestà delle persone e l'onestà degli amministratori si veda dagli atti e dalle cose che dicono e che scrivono.

L'Assessore Margini venne in Commissione dove discutemmo per parecchie ore. E' una delibera iniziata con un gran dibattito, non ci sono state le condizioni oggettive, e non dettate da una volontà politica, del non avvio alla costruzione della famosa strada che è stata inserita con un emendamento voluto fortemente dai consiglieri Nacini e Maggi.

Bisogna prendere atto di questi ritardi, ma questo non vuol dire né rimangiarsi la parola, né ingannare nessuno. La Signora Sindaco insieme agli assessori parteciparono ad un'assemblea pubblica a Pegli, discussero ampiamente con i cittadini e su questo modo di confrontarsi apprendiamo la novità. Una novità importante, quella di non tirarsi indietro quando ci sono i problemi, ma affrontarli.

Cogliamo l'occasione per ribadire un nostro ruolo importante rispetto al partecipare alle decisioni. Io guardo i numeri perché in questa delibera ci sono molti numeri, molti dei quali condivisi anche dalla gente del posto. Nel 2002 non ci fu un ragionamento unanime, ma ci fu una discussione e alla fine si decise l'approvazione della delibera con dei vincoli.

Oggi un comitato di alta sorveglianza certifica che sono state fatte tutte le modifiche e tutte le opere di urbanizzazione a suo tempo concordate in questa delibera, perché non c'era solo la strada.

Ci sono territori a Genova, ad esempio Cornigliano, in cui sono decenni che rivendica una palestra degna di questo nome. Ad oggi non ci sono ancora riusciti. A Pegli in cinque anni ci riescono con questa operazione di urbanizzazione. Io penso sia dignitoso che il Municipio rivendichi l'utilizzo proprio di questa struttura, così come per la scuola per la musica, per l'asilo nido, per la biblioteca.

Io non enfatizzo il centro commerciale perché è poca cosa rispetto alla nostra realtà commerciale che abbiamo nei nostri quartieri. Ci sono quartieri

dove attività commerciali simili ce ne sono diverse. I colleghi, sia di maggioranza che di minoranza, fanno bene a sollecitare un disagio che c'è in quella zona e non possiamo dimenticare il problema della viabilità. Se non ridisegniamo complessivamente quella zona rispetto ai posti auto io credo che anche una nuova strada non porterà molti benefici.

E' bene allora che l'Amministrazione, l'assessore, i colleghi insieme al Municipio, si siano attivati anche politicamente rispetto all'ENI affinché velocemente si prenda in carico quest'area. I 250 posti macchina sono tanti e in quella zona è una cosa importantissima.

Noi questa delibera l'abbiamo condivisa cinque anni fa e la condividiamo anche adesso. La Civica Amministrazione, l'assessore, la Signora Sindaco con sensibilità sono andati nel territorio di Pegli a dire "Ci siamo. Insieme a voi continuiamo a portare avanti con forza anche i vostri bisogni". Parleremo senz'altro di Petrolchimico, come dovremo fare il punto dell'intervento di bonifica su Cornigliano. Sono impegni che la Civica Amministrazione ha assunto.

Credo che con una sollecitazione, un nostro aiuto all'assessore, la strada in questo ciclo la vedremo perché non è, da un punto di vista progettuale, difficilmente realizzabile. C'è un problema di soldi. L'Amministrazione ha dato disponibilità, ci auguriamo che questo vada a buon fine.

Nel dare parere favorevole alla delibera noi vigileremo perché ce lo chiedono i cittadini.

Dal punto di vista urbanistico è una grande realizzazione e interventi di questo genere, fatti così, possono essere più che accettati in un territorio".

## **DELPINO (COM. ITALIANI)**

"Se dovessimo dare un titolo potremmo ricorrere a Gadda e intitolarlo "*Quel pasticciaccio brutto di Via Cassanello*". Io considero quella delibera affrettata nella sua conclusione, portata alla fine di un ciclo amministrativo, che ha questo senso di complessità con eufemismo, in realtà fu una delibera contraddittoria.

Lo dico in maniera anche scherzosa, sarebbe opportuno per quelle delibere che hanno un forte impatto urbanistico, e che non raggiungono un certo livello di consenso, fare una moratoria alla fine dei cicli amministrativi, altrimenti si lasciano in eredità situazioni che bisogna in qualche modo concludere.

Ogni tanto si vogliono onorare degli impegni che sono presi quasi fossero una cambiale. A monte di tutto questo c'è una stagione di urbanistica contrattata che va ridimensionata. Gli attori delle scelte della trasformazione nella nostra città sembrano essere soggetti economici e finanziari forti e non i rappresentanti dei cittadini, quindi coloro che possono in qualche modo

realizzare quelle istanze di migliore qualità ambientale e dotazione di servizi pubblici. Credo che la Torre Elah sia il prodotto di tutta questa urbanistica contrattata, che non va demonizzata ma, sicuramente, va ridimensionata nella nostra città e nel nostro Paese in generale.

Detto questo, nel concreto ci troviamo di fronte ad una delibera complessa che ha prodotto una debolezza della Civica Amministrazione nella quale si sono introdotti elementi di furbizia, come quello della Carmagnani. A proposito, pregherei di non alterare le parole che sono state dette dalla Sindaco nell'assemblea e che sono qui riportate nel nostro ordine del giorno. "Procedura" è una parola valigia, dentro ci possiamo mettere tutto quello che vogliamo, ma "procedura" è stato detto e "procedura" confermiamo.

Allontanato lo spettro della Carmagnani, con questo impegno politico della Sindaco ci troveremo a confrontarci con una delibera che se non fosse approvata avrebbe questo risultato. Diciamo ad una società commerciale: "Tu hai preso i tuoi impegni, hai fatto le opere di urbanizzazione, hai speso i tuoi soldi, ma siccome siamo noi inadempienti non ti diamo il permesso di aprire un'attività commerciale".

Visto che mi hanno insegnato di avere senso della solidarietà, che ognuno di noi può interpretare diversamente, della responsabilità e della serietà, visto il problema dal punto di vista dei diritti da rispettare, della lettera che c'è stata inviata dalla Segreteria, vista anche la presa di posizione che c'è stata della municipalità del ponente, anche del mio gruppo in quella circostanza, credo di dovermi prendere la responsabilità di votare a favore di questa delibera.

Capisco i compagni di Rifondazione Comunista che hanno avuto un altro percorso, io se mi fossi trovato in quella situazione nel 2002 avrei fatto altrettanto, ma qui di fronte ad una scelta credo che sia giusto dare un voto positivo".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Capisco tutto però questo ordine del giorno tanto citato sulla Carmagnani, non capisco a che delibera si riferisca. Noi all'esame abbiamo una delibera alla Torre Elah. L'argomento è molto importante ma credo sia necessario fare una seduta di Commissione, di Consiglio e dibattere su questo, dove chiariremo le effettive intenzioni del Sindaco. Qui c'entra come "i cavoli a merenda".

### **NACINI (P.R.C.)**

"Siccome giustamente la consigliera Della Bianca diceva che su questo ordine del giorno si astiene perché manca un passaggio in commissione, e io sono d'accordo, chiederei alla collega se è d'accordo ad inserire

nell'impegnativa, dopo "A perseguire celermente tale impegno", la richiesta di una commissione da farsi nei tempi più brevi possibili".

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Su questa proposta chiederei il parere della Giunta ... interruzione ... bene".

#### **PIANA (L.N.L.)**

"Vorrei porre una questione sulla quale chiederei il parere del Segretario Generale. Noi andiamo a votare un atto che va a revocare un punto di una delibera di Consiglio Comunale del 2002 che prevede una prescrizione. Questa prescrizione è contenuta anche in un altro documento dell'amministrazione comunale, cioè in una delibera di Giunta del 2004, la 729, alla quale oggi non facciamo alcun riferimento in questo atto. Vorrei capire se quella prescrizione della delibera di Giunta è già stata annullata attraverso un'altra delibera di Giunta o se l'accessibilità veicolare rimane sempre condizionata alla viabilità alternativa perché prevista da questo atto del Comune".

#### **FARELLO (ULIVO)**

"Rispetto alla proposta di modifica dell'ordine del giorno n. 3, fatta dalla consigliera Della Bianca, io ne condivido lo spirito e la leggo: "Affinché la definizione dei criteri per l'affidamento della suddetta struttura tenga nella dovuta considerazione, nell'ambito di una selezione e di una procedura di evidenza pubblica, la priorità di dare alle società sportive del ponente ..." ecc.".

#### **PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE**

"Il consigliere Piana mi ha spiegato che la prescrizione che troviamo nella delibera oggi all'esame del Consiglio Comunale la si rinviene anche in un atto della Giunta Comunale. Trattandosi di due organi distinti con competenze diverse, non possiamo con la delibera del Consiglio annullare una prescrizione contenuta in un atto adottato da un organo distinto."

#### **PIANA (L.N.L.)**

"Quindi, per capire, l'accessibilità veicolare rimane vincolata alla realizzazione della viabilità fintanto che la Giunta non fa questo nuovo atto?"

## **PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE**

“L’assessore chiarisce che il provvedimento, eventualmente dirigenziale, verrà assunto immediatamente”.

## **ASSESSORE MARGINI**

“Io la ringrazio per il suo spirito collaborativo e me ne sto di quello che dice il Segretario Generale, però ovviamente se io tolgo un palo alla costruzione principale, davo per scontato che gli altri seguissero. Avendo però lei, con spirito altamente collaborativo, posto un altro problema, oggi noi chiediamo mandato a eventualmente (faremo una verifica domani in Giunta) far decadere anche in questo atto della Giunta il riferimento per cui domani la situazione sarà sanata, sempre che sia necessario, in ogni caso le farò sapere”.

## **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RICORDATO** che il progetto relativo alla Torre Elah, approvato dal Consiglio Comunale nel 2002 subordinava la realizzazione dell’opera, con particolare riferimento al previsto supermercato Coop alla realizzazione di una nuova strada sulla sponda sinistra del torrente Varenna;

**RILEVATO** che l’emendamento in tal senso era giustificato dalla considerazione che la difficile circolazione della zona, oggi peggiorata dall’infinito cantiere di Piazza Rapisardi, non era in grado di sopportare l’inevitabile incremento di traffico diretto al nuovo supermercato e alle altre strutture;

**SOTTOLINEATO** che la Civica Amministrazione intende oggi consentire l’accessibilità veicolare agli spazi commerciali pur non avendo mai realizzato la nuova viabilità;

### **IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

Di appaltare il ponte entro il mese di settembre.

Di avviare immediatamente la progettazione della strada”.

Proponente: Bernabò Brea (A.N.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l’apertura del supermercato Coop incrementerà inevitabilmente il traffico nella delegazione di Pegli;

CONSTATATO che il problema viabilità a Pegli è veramente seria e critica soprattutto da quando è stato aperto due anni fa il cantiere in Via Argentina;

PRESO ATTO che il cantiere di Via Argentina (copertura del Rio Rexello), aperto da alcuni anni, procede molto lentamente

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare un confronto entro 10 giorni con l’impresa costruttrice al fine di accelerare i lavori”.

Proponente: Della Bianca (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IN RELAZIONE alla proposta di Giunta n. 96 del 7/12/2007 relativa allo Schema di Assetto Urbanistico del Sub Settore n. 1 del Distretto Aggregato n. 9 A Circoscrizione settimo ponente. Stato di attuazione degli interventi compresi del SAU. Revoca del punto 6) del dispositivo della D.C.C. n. 57/2002.

RITIENE CHE sia doveroso esprimere alcune considerazioni;

CONSIDERATO CHE l’intervento del nuovo complesso edilizio di Via Piandilucco prevede a carico della Società Torre Elah, a titolo di opera di urbanizzazione, la realizzazione di una palestra pubblica comprensiva dei relativi servizi ormai in fase di completamento;

TENUTO CONTO CHE la predetta opera di urbanizzazione va a soddisfare un’esigenza primaria del quartiere consistendo in una struttura in grado di ospitare anche attività agonistiche a livello nazionale

Per quanto sopra premesso

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

affinché la definizione dei criteri per l'affidamento della suddetta struttura tenga nella dovuta considerazione, nell'ambito di una procedura ad evidenza pubblica, la priorità da dare alle società sportive del ponente anche in relazione al loro radicamento sul territorio”.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Farello (Ulivo); Cappello (I.D.V.); Arvigo (La Nuova Stagione); Delpino (Com. Italiani).

### ORDINE DEL GIORNO N. 4

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

IN RELAZIONE alla proposta di Giunta n. 96 del 7/12/2007 relativa allo Schema di Assetto Urbanistico del Sub Settore n. 1 del Distretto Aggregato n. 9 A Circostrizione settimo ponente. Stato di attuazione degli interventi compresi del SAU. Revoca del punto 6) del dispositivo della D.C.C. n. 57/2002.

CONSIDERATO che la commistione tra impianti pericolosi e l'abitato rappresenta una criticità acuta e che, in particolare per gli insediamenti petrolchimici (Carmagnani e Superba) tutti gli strumenti urbanistici in vigore prevedono la riconversione;

CONDIVIDE l'intenzione della Sindaco Marta Vincenzi di avviare la procedura di smantellamento del Polo Petrolchimico espressa in assemblea pubblica dove tra l'altro affermava: “Questo è l'anno in cui si aprono formalmente le procedure di allontanamento di Carmagnani e Superba, anche alla luce dei dati esaminati finora”

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a perseguire celermente tale impegno e riferirne in un'apposita Commissione”.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Farello (Ulivo); Cappello (I.D.V.); Arvigo (La Nuova Stagione); Delpino (Com. Italiani).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IN RELAZIONE alla proposta di Giunta n. 96 del 7/12/2007 relativa allo Schema di Assetto Urbanistico del Sub Settore n. 1 del Distretto Aggregato n. 9 A Circostrizione settimo ponente. Stato di attuazione degli interventi compresi del SAU. Revoca del punto 6) del dispositivo della D.C.C. n. 57/2002.

CONSIDERATO che nella zona esistono cantieri che costituiscono un pesante disagio per gli abitanti

IMPEGNA LA CIVICA AMMINISTRAZIONE

a trovare soluzioni provvisorie di parcheggio per i residenti in Via Piandilucco, Piazza Rapisardi, Via Pavia e Via Cialli nell'area Molo Archetti”.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Farello (Ulivo); Cappello (I.D.V.); Arvigo (La Nuova Stagione); Delpino (Com. Italiani).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4 e 5: approvati con 42 voti favorevoli e 1 presente non votante (L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 96/2007: approvata con 25 voti favorevoli, 15 contrari (F.I., A.N., Lista Biasotti, L.N.L., U.D.C.) e 3 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini, Scialfa).

XXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00245/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A VERIFICA SU IMMOBILI DICHIARATI SFITTI.

MOZIONE 00310/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PIANO DI SVILUPPO RURALE E GESTIONE FONDI AGRICOLI COMUNALI.

XXVI INTERPELLANZA 00053/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD ALLARGAMENTO STRETTOIA E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA DANEO.

"Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del gruppo di Forza Italia;  
RICHIAMATO l'ordine del giorno (g1) approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007

IMPEGNA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, SINDACO  
E ASSESSORE COMPETENTE A:

- voler riferire, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti.

-  
Firmato: Grillo Guido (F.I.)  
In data: 23 luglio 2007"

**GRILLO G. (F.I.)**

"Questa interpellanza richiama un ordine del giorno che è stato approvato contestualmente al bilancio Previsionale del 2007, nella seduta del 7 marzo. Ovviamente questo è uno dei tanti ordini del giorno che il Consiglio Comunale ha approvato e che richiama gli obiettivi di opere pubbliche previste nel bilancio Previsionale, o meglio nel Piano Triennale 2007 – 2009, da realizzarsi però nel 2007, ossia nell'annualità che si è appena conclusa.

Questo ordine del giorno richiama l'obiettivo relativo a via Daneo, ossia l'allargamento della strettoia e realizzazione del parcheggio, per un impegno finanziario di 514 mila euro.

So che in parte questi lavori sono già stati eseguiti, però volevo richiamare la Giunta e anche il Consiglio sul fatto che sulla stessa via, e per lo stesso obiettivo, nel bilancio Previsionale del 2006 era stato previsto un milione di euro. Quindi immagino che i lavori in parte eseguiti si riferiscano al parcheggio, mentre resta aperto il discorso dell'allargamento della strettoia.

Vorrei avere chiarimenti perché nella via considerata so che il parcheggio, previo abbattimento di un edificio del demanio, è in fase di realizzazione, mentre non c'è dato di conoscere i tempi tecnici che occorrono riferiti all'allargamento della strettoia, che credo sia proprio prospiciente all'edificio abbattuto e alla realizzanda piazza a parcheggio".

## **ASSESSORE MARGINI**

"Consigliere Grillo, qui giochiamo sui secondi, nel senso che mi si domanda non è stata fatta una cosa iscritta nel 2007 quando siamo nel 2008.

Lei sa benissimo che dovevamo comprare due proprietà per fare l'operazione: la proprietà dei signori Caprile, per un importo di 308 mila euro; abbiamo già fatto un accordo bonario, abbiamo fatto la deliberazione per l'acquisizione, ovviamente dobbiamo fare l'atto di acquisto, e come lei immagina nel giro tra notai e Comune di Genova abbiamo qualche problema.

Quindi, per quanto riguarda la prima proprietà, siamo al punto dell'atto di acquisto.

Per la seconda proprietà, il bar Canessa vero e proprio, abbiamo raggiunto una trattativa bonaria per 600 mila euro e il tecnico di fiducia dei signori Canessa deve visionare l'atto di impegno, e pensiamo che in questa settimana potremo chiudere la partita.

Fatte queste operazioni noi ci troviamo nelle condizioni di aver acquisito gli immobili e di dover procedere alla seconda parte. Ovviamente per fare questo si era pensato di utilizzare la vendita dei volumi che venivano dalla demolizione della scuola "Monleone". La cosa come lei sa non è avvenuta perché abbiamo deciso di non vendere, di aspettare, per cui noi ci troviamo con gli immobili e nell'esigenza di reperire le risorse per fare le demolizioni.

Dato che nessuno vuole fare male a nessuno, stiamo cercando di reperire i fondi però abbiamo deciso che prima era meglio chiudere gli atti di acquisto perché, se avessimo avuto qualche altro problema, rischiavamo di definanziare qualche opera senza poter poi intervenire.

Quindi alla sua domanda "a che punto siamo", con un mese di ritardo penso possiamo dire di aver fatto gli acquisti che erano la parte principale, poi la demolizione è una parte importante ma il vero costo è costituito dagli acquisti.

Quindi direi che il traguardo, quello di fare gli appalti per la demolizione, è raggiunto o raggiungibile nelle prossime settimane".

**GRILLO G. (F.I.)**

"Prendo atto della sua risposta e al tempo stesso mi auguro che il disegno strategico della viabilità di Quezzi, che discende da una delibera generale del passato ciclo amministrativo, venga poi ripreso ed esaminato in Commissione Consiliare anche per avere un quadro strategico generale di tutti i provvedimenti che sono stati adottati in riferimento a quella delibera quadro. Mi auguro anche che poi il problema della strettoia, che costituisce una delle tante criticità della delegazione di Quezzi, possa essere risolto in tempi brevi".

XXVII INTERPELLANZA 00146/2007/IMI PRESENTATA  
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A  
PROCEDURE ATTIVATE INTERVENTO  
PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA  
C.I.V. VOLTRI.

"Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;  
RICHIAMATO l'allegato ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007

IMPEGNA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, SINDACO  
E ASSESSORE COMPETENTE A:

- voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti".

Firmato: Grillo Guido (F.I.)  
In data: 30 luglio 2007"

**GRILLO G. (F.I.)**

"Con questa interpellanza noi riprendiamo un ordine del giorno approvato il 7 marzo 2007 che prevedeva un obiettivo finanziato e realizzabile nel 2007. Mi riferisco al progetto di riqualificazione urbana connesso al centro integrato di Voltri, primo lotto, per 212.985 euro. Questo era l'obiettivo previsto nel bilancio previsionale 2007 - 2009 da realizzarsi nel 2007. Volevo chiederle,

assessore, rispetto a quell'obiettivo, quali atti o procedure sono stati attivati per utilizzare la somma stanziata”.

### **ASSESSORE MARGINI**

“E’ vero che il CIV di Voltri era stato iscritto nel 2007. E’ altrettanto vero che per finanziarlo avevamo detto in modo chiaro che avremmo chiesto il contributo alla Regione che ce lo ha concesso nel 2007, ma che ce lo eroga nel 2008. Quindi noi siamo in questa situazione: abbiamo approvato il progetto definitivo di riqualificazione del CIV di Voltri; siamo in attesa dell'erogazione da parte della FILSE del loro contributo, per cui io penso che appena arriva il finanziamento e il parere della municipalità che non abbiamo ancora, possiamo dare il via ai lavori.

Se poi lei mi domanda se abbiamo messo la cosa in una scala di priorità in cui pensiamo che sia finanziabile, la risposta è sì, per cui credo che anche qui siamo arrivati ad un punto di snodo abbastanza fondamentale”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Quindi mi sembra di capire che la posta di bilancio prevista nel piano triennale 2007 – 2009 sia stata strettamente correlata all'ottenimento del finanziamento regionale che lei mi dice essere stato acquisito. Io ne prendo atto e mi auguro che, ottenuto il finanziamento, siano attivati gli interventi dovuti”.

XXVIII INTERPELLANZA 00167/2007/IMI PRESENTATA  
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A  
PROCEDURE ATTIVATE PER MANUTENZIONE  
ORDINARIA E/O ADEGUAMENTO PATRIMONIO  
COMUNALE.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;  
RICHIAMATO l'allegato ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007

**IMPEGNA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, SINDACO  
E ASSESSORE COMPETENTE A:**

- voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti”.

Firmato: Grillo Guido (F.I.)

In data: 30 luglio 2007"

**GRILLO G. (F.I.)**

“Sul patrimonio comunale, già nel precedente ciclo amministrativo, ma più intensamente in questo, si stanno affrontando molto concretamente in sede di dibattito nella competente commissione consiliare tutte le problematiche strettamente correlate al patrimonio di proprietà comunale. Quindi è positivo il fatto che in questo ciclo amministrativo si siano attivate le procedure per approfondire problematiche così importanti.

Ora, il 7 marzo 2007, contestualmente al bilancio previsionale, era stata prevista la somma di 3.500.000 euro spendibili nel 2007 per attivare opere urgenti e non programmabili di manutenzione straordinaria e adeguamento alle normative del patrimonio comunale. Il 2007 si è concluso e volevo appunto sapere in che misura sono stati attivati gli interventi per utilizzare questa somma e a che punto di fase attuativa si trovano.

Rivedendo i precedenti atti di questo Consiglio, ho visto che anche nel 2006 era stato approvato un ordine del giorno in merito che prevedeva una cifra anche molto più consistente, addirittura di 5 milioni di euro, quindi sarebbe opportuno, quando si prevedono delle somme nel bilancio previsionale che poi, se richiesto, la Giunta sia in grado di rispondere se queste somme siano state realmente utilizzate e, se no, di quale somma può disporre l'Amministrazione per proseguire nel disegno strategico per cui le somme stesse sono state previste”.

**ASSESSORE MARGINI**

“Consigliere Grillo, mi scusi ma non mi hanno allegato la risposta. Le faccio questa proposta: domani mattina io trasmetto a lei e ai Capigruppo la risposta scritta. Se lei non fosse d'accordo, proporrei di rinviare questa interpellanza e metterla come primo punto per la prossima seduta”.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Va bene la risposta scritta, però la pregherei di farla pervenire a tutti i consiglieri”.

XXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00185/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SANITARIA E MEDICINA SCOLASTICA.

XXX INTERPELLANZA 00206/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN MERITO AD AZIONI DI SGOMBERO E SEQUESTRO MERCE CONTRAFFATTA.

“Considerato che anni di colpevole tolleranza nei confronti del commercio abusivo di prodotti contraffatti ha avuto quale risultato l’espandersi di questo fenomeno in tutti i punti di maggior afflusso turistico;

Tenuto conto che oltre a Corso Italia e alla via XX Settembre la zona privilegiata per questa attività illecita è rappresentata da P.zza Caricamento , via Ponte Reale, Sottoripa l’Expo e P.zza Raibetta;

Considerato che in quest’ultima viene addirittura estemporaneamente esposta non tanto merce contraffatta quanto refurtiva mista a rifiuti raccolti dai cassonetti dell’immondizia ( piccoli elettrodomestici, stoviglie varie, pentole, scarpe, biancheria usata ed altra “rumenza” varia) che, nel caso di “merce” invenduta viene spesso abbandonata sulla piazza con uno spettacolo, a fine “mercato”, facilmente immaginabile, quotidianamente verificabile e spesso oggetto di foto ricordo soprattutto da parte di turisti stranieri;

Tenuto conto che, in alternativa ad un piano organico e prestabilito di sgombero e sequestro quotidiano ed immediato si è sino ad ora proceduto solo saltuariamente e sporadicamente al sequestro delle merci e all’allontanamento dei venditori abusivi per cui di fatto si è data dalle Istituzioni preposte una pseudo patente di legittimità a queste attività palesemente illecite con il conseguente risultato di una loro espansione a macchia d’olio su tutto il comprensorio comunale ;

Preso atto che l’Assessore Scidone, in una intervista a Il Secolo XIX del 19 luglio u.s. ribadisce come siano “ormai inutili gli sgombri estemporanei” per

cui se ne deduce che l'unica soluzione sia da ricercarsi in una azione di contrasto capillare e continuativa;

Considerato che il mondo sommerso di chi produce e vende merce contraffatta comporta ad ogni passaggio (produttore – grossista – trasportatore – venditore) tutta una serie di violazioni ed evasioni fiscali, tributarie, contributive che rappresentano una fetta consistente di quell'“evasione totale” tanto demonizzata e denunciata quanto passivamente tollerata ed il cui mancato contrasto, quando così facilmente evidenziata, pone di fatto le Istituzioni preposte al suo contrasto nella scomoda posizione di favoreggiatori del sistema;

Tenuto conto che per contrastare tale fenomeno la legge n. 80 del 14/5/2005 all'art. 1 comma 7 prevede una sanzione amministrativa fino a 10.000 euro, oltre alla confisca del bene, sia per l'acquirente che per chi induce all'acquisto di merce contraffatta mentre il comma 10 modifica, elevando da 2.000.000 delle vecchie lire a 20.000 euro o ad un anno di carcere la sanzione prevista dall'art. 517 del Codice Penale per il “venditore di prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi nazionali od esteri, atti ad indurre in inganno il compratore”;

#### SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere quali ostacoli si ravvisino affinché si intervenga con azioni quotidiane di sgombero e sequestro della merce, accompagnate dall'individuazione dei numerosi magazzini di stoccaggio all'ingrosso sui quali possa, per competenza, intervenire la Guardia di Finanza”.

Firmato: Centanaro, De Benedictis, Lauro (Lista Biasotti)

In data: 13 settembre 2007

#### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"In realtà il problema riguarda proprio questo aspetto già più volte evidenziato: esiste questo problema del commercio di merce contraffatta, ed ha rilevanza notevole. Nella scorsa seduta di Consiglio il collega Anzalone ha proposto una mozione relativamente all'evasione fiscale, all'elusione fiscale, ritenendo di dover richiamare la Giunta alle proprie responsabilità in merito alle azioni da intraprendere per contrastare questo fenomeno, di cui una parte non irrilevante è costituita proprio dal commercio di merce contraffatta.

L'assessore Scidone ha fatto dichiarazioni anche riguardo a quello che è lo sgombero dei "mercatini", che non sono certo mercatini di piena dignità perché sono a cielo aperto: oramai non ci si fa neppure più pudore e vergogna

di proporli nelle piazze più vicine al centro cittadino, nella sostanziale incuranza di chiunque.

Siccome questo aspetto configura e integra questioni inerenti al Codice Penale, perché ci sono sicuramente reati e problemi di ordine pubblico, si ritiene che se è vero che alcuni aspetti esulano dalle competenze del Comune di Genova, per altri aspetti tuttavia, il comune (in particolare l'Ufficio Tributi e la Polizia Municipale) quanto meno ne abbia parte, per cui si ritiene improcrastinabile un intervento fattivo e soprattutto continuo al fine di debellare questo fenomeno, considerate anche quelle che sono le necessità di applicare normative licenziate dal Governo ormai tre anni fa, con la legge del 2005, che prevede sanzioni cospicue anche a carico di persone che "fruiscono" di questo servizio".

### **ASSESSORE TIEZZI**

"Il consigliere ovviamente sa che su questo tema la Giunta è assolutamente coesa e condivide perfettamente quello che viene fatto da tutte le forze per impedire che questo fenomeno assuma dimensioni troppo importanti. Tra l'altro ieri parlavo con alcuni esponenti del Municipio della Foce per trovare il modo di incrementare, di concerto con tutte le forze, i sistemi per arginare questo tipo di fenomeno che è veramente preoccupante.

Per evitare malintesi e fraintendimenti, normalmente quando la merce viene sequestrata, confiscata, il sottoscritto auspica che venga applicata pedissequamente, con il concerto di tutte le forze dell'ordine, la norma regionale che prevede, dal gennaio dello scorso anno, la confisca anche dei messi, inteso come le apette o quant'altro viene utilizzato per tale commercio: voi capite che oggettivamente il sequestro di queste attrezzature richiede importanti mezzi da parte delle forze dell'ordine, per cui c'è il tentativo di mettere insieme, come dicevo anche l'altra volta, Finanza, Carabinieri, Polizia e Vigilanza Urbana, perché vengano utilizzati mezzi importanti per sequestrare questi veicoli.

Questo tipo di interventi pensiamo di poterli reiterare nel breve periodo, in modo tale che questo fenomeno venga limitato il più possibile, e si passi da una percezione di tolleranza ad una percezione di attenzione e di rispetto delle norme. La percezione di tolleranza in realtà è motivata dal fatto che questo fenomeno ha assunto, non solo a Genova ma in generale in tutta Italia e in Europa, dimensioni notevoli anche dovute a filiere di contraffazione che sono tutt'altro che estere, e questo è il motivo per cui, ad esempio, è stata coinvolta nelle indagini la Finanza, perché alla fine sono i centri di distribuzione illegali che riforniscono questa filiera abusiva di venditori abusivi.

Volevo anche sottolineare il fatto che l'iter della merce che viene sequestrata in qualche modo segue filiere ben precise previste dalle norme vigenti. Le riepilogo brevemente, così tutti ne possiamo venire a conoscenza. Se

si tratta di merce contraffatta, e parliamo di qualsiasi prodotto che riproduce "marchi", la merce una volta sequestrata viene catalogata e inviata al Tribunale; se invece si tratta di merce che non è contraffatta ma è priva di qualsiasi elemento di origine, quindi si può definire merce a cui mancano le caratteristiche per poter essere messa legalmente in vendita, se viene sequestrata ad una persona che ha dei documenti, resta in deposito per 60 giorni al termine dei quali viene avviata o alla distruzione tramite l'AMIU (ovviamente con tutte le bolle di distruzione avvenuta), oppure viene avviata nei canali di beneficenza sempre che si tratti di merce in buono stato o comunque di una fabbricazione che non possa prevedere danni, per esempio, di natura sanitaria: ricordo che due anni fa hanno sequestrato circa un milione di ciucci i quali, essendo di dubbia provenienza, sono stati avviati a distruzione; viceversa che sono beni che possono essere in qualche modo riutilizzati, sia di carattere alimentare che non, vengono avviati a delle associazioni ONLUS previste da delibere di Consiglio Comunale.

Se i beni vengono sequestrati a persone ignote, che per esempio scappano al momento del sequestro, seguono la stessa procedura sempre entro i 60 giorni previsti dalle norme.

Sarà capitato anche a voi di leggere che al Davide Chiossone o alla Banca Etica perviene merce di questo tipo che, ripeto, segue l'iter che vi ho illustrato".

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"Resto in attesa anche perché città come Alessandria, Bolzano, Novara hanno dimostrato che si può contrastare il fenomeno efficacemente.

Faccio appello a lei, nella sua veste di assessore al commercio, e quindi assessore deputato alla tutela dei commercianti ufficiali, a cui vengono chieste tasse e sacrifici ma che indubbiamente hanno il diritto di contare su un'attenzione delle istituzioni relativamente a questo aspetto non trascurabile".

XXXI

INTERPELLANZA 00218/2007/IMI PRESENTATA  
DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A  
UTILIZZO PROFESSIONALITÀ ESTERNE  
ALL'AMMINISTRAZIONE PER PROGETTAZIONI  
LAVORI.

“PRESO ATTO che con D.G. 609 del 27 luglio si è deciso di finanziare la spesa di Euro 31.933,20 per la progettazione esecutiva dell'allargamento di un tratto di via Morego attraverso l'utilizzo di professionalità esterne all'Amministrazione;

CONSIDERATO che per la progettazione dell'allargamento di una strada, aldilà della certificazione dei tre dirigenti del Settore Progettazione e dei Servizi tecnici, fa specie che non si trovi all'interno dell'Ente neppure un tecnico abilitato e che con *l'escamotage* della formula "nel rispetto dei tempi di programmazione dei lavori, per carenze di personale, non risulta possibile far fronte a tali prestazioni" si avvalli l'ulteriore consulenza a professionisti esterni;

TENUTO CONTO che per la progettazione di un'opera di così modesto valore sia tecnico che urbanistico si pensa di impegnare la spesa di circa 62 milioni delle vecchie lire, mediante l'utilizzo di un prestito obbligazionario (BOC) emesso nel 2001;

### SI INTERPELLA IL SINDACO

Per sapere se il perseverare nella disinvolta elargizione di consulenze a professionisti esterni che ha caratterizzato i precedenti cicli amministrativi, si ritenga in sintonia con le linee programmatiche del suo mandato dove si prefiggeva la riduzione dell'indebitamento del 10% rispetto alla quota di capitale annualmente restituita;

Per conoscere quale politica si intenda perseguire per rendere una volta per tutte la Civica Amministrazione auto sufficiente nello strategico settore delle progettazioni, considerato che nei precedenti cicli amministrativi tale carenza costava ai contribuenti genovesi in termini di consulenza circa 13-15 miliardi di lire".

Firmato: Centanaro (Lista Biasotti)

In data: 21 settembre 2007

### **CENTANARO (L. BIASOTTI)**

"Si tratta dell'allargamento della strada di Morego per il quale, una volta di più, si fa ricorso a professionalità esterne. E' una strada dove magari un po' di anni fa si sarebbe fatto un po' alla contadina ("Giuan, vegni in po chi che allarghemmu a stradda"), con poche spese e pochi tecnici. Giustamente ora le cose vanno fatte secondo le regole e secondo i piani, però effettivamente, dal momento che, essendo qui ormai da qualche mese, abbiamo visto in questa sala personale dipendente ampiamente qualificato, mi rifiuto di pensare che non ci siano persone idonee a curare la progettazione di questo pezzettino di strada.

Nello stesso tempo prendiamo atto di quello che è stato uno dei motivi fondanti delle linee programmatiche, quello di limitare il ricorso a

professionalità esterne e di ridurre il debito del 10% annuo. Quindi mi chiedo che cosa s'intenda fare per arrivare finalmente ad utilizzare il personale interno del Comune".

## **ASSESSORE MARGINI**

“Consigliere, lei è molto simpatico, ma la strada non serve a Giuan in questo caso. Come lei sa benissimo, è la strada di accesso all'IIT. Ovviamente la cosa che lei dice esprime un buon senso comune, lei dice: perché non lo facciamo noi? Perché ovviamente i nostri uffici non sono dimensionati a fare questi lavori. Le dirò in modo molto tranquillo che io sono molto preoccupato del fatto che nella sostanza noi impegniamo dei soldi per opere che non sono appaltabili in quanto a queste opere a volte manca l'esecutività del progetto (lei sa che tra il progetto di massimo e il progetto esecutivo c'è una certa differenza) e qui c'è tutta una discussione. C'è chi dice: ma come, facciamo i progetti esecutivi senza essere certi di poter fare l'appalto? Non è una cosa da poco.

Io credo che dall'anno prossimo noi dovremo finanziare solo le opere che hanno i progetti esecutivi, altrimenti andiamo in quel ragionamento che fa sempre il consigliere Grillo quando ci dice che mettiamo una cosa per un anno e poi la facciamo l'anno dopo.

Ci sono poi altri progetti che noi non siamo in grado di fare. Le faccio un esempio: il sottopasso di via Puccini, quello che deve passare sotto la linea ferroviaria, abbiamo dovuto farlo progettare – e daremo la direzione lavori – a un tecnico di comune fiducia tra noi e le Ferrovie dello Stato le quali si guardano bene dal non avere questa cosa.

Io però pensavo che lei volesse un'altra cosa e se vuole gliela dico lo stesso. Mi ero preparato lo stato dell'arte dei lavori che diamo fuori. Le dico in modo molto chiaro: noi dobbiamo decidere quali lavori diamo fuori. O diamo fuori quelli particolarmente complessi o quelli particolarmente semplici. Io vorrei tenere dentro le cose complesse, quelle che poi hanno anche un riverbero nella gestione dei lavori. Dopo di che lei mi dice: perché via Morego? Lei vuole che io glielo dica ma lo sa benissimo: via Morego non era iscritta nei precedenti piani triennali perché non era previsto che lì avvenisse quello che è avvenuto, è un'opera che si è aggiunta a seguito di una scelta. Parliamo poi di importi abbastanza limitati, però rispetto alla sua sollecitazione (vediamo di non dare fuori quello che si può fare in casa), mi pare che lei abbia ragione perché poi non vorrei che si desse fuori a qualcuno che in quel caso è nostra interfaccia ma in altri casi è interfaccia di qualcun altro, quindi la cosa va ben governata. I nostri uffici sono oberati da migliaia di cose. Le faccio un esempio: qualcuno mi ha sollevato qualche giorno fa il problema degli scarichi di una scuola; i nostri uffici dovrebbero essere in condizione di sapere che durante l'anno avvengono 20 casualità a cui fare fronte, mentre noi abbiamo uffici che in realtà sono

carichi di lavoro e non potrebbero far niente per i prossimi sei mesi. Io sono per decidere di cercare di mettere in linea i nostri investimenti e le capacità di progettazione”.

**CENTANARO (L. BIASOTTI)**

“Non so sia l’abilità dialettica dell’assessore Margini, ma mi convince sempre; evidentemente è bravo. Condivido la scelta di tenere in casa le cose grosse, se però gli uffici vanno dimensionati diversamente in quanto se si prende atto che quello che può essere un intervento sporadico diventa quotidiano, forse è il caso di ridimensionare l’ufficio tecnico”.

**ASSESSORE MARGINI**

“Tanto per dirgliela tutta, oggi ai lavori pubblici io non ho nessun ingegnere strutturista perché uno è andato in pensione, l’altro ha trovato un lavoro presso un altro ente perché gli hanno offerto di andare a fare il dirigente all’IACPO e c’è andato per cui ovviamente ora devo attivare la procedura di concorso e queste sono cose che capitano”.

XXXII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00229/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE DI VIA COLANO, 1.

INTERPELLANZA 00230/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE EX OFFICINA RAZZORE DI VIA BIANCO, 4.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**17 GENNAIO 2008**

XVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE  
STAMPA CANILE MUNICIPALE DI SESTRI.....1

GRILLO G. (F.I.).....	1
BERNABÒ BREA (A.N.).....	2
ASSESSORE ZEREGA .....	3
GRILLO G. (F.I.).....	4
BERNABÒ BREA (A.N.).....	4

XVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI MUROLO, DE BENEDICTIS, PIANA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN  
MERITO A POSSIBILITÀ D'ISCRIZIONE PRESSO GLI ASILI COMUNALI  
DI FIGLI DI GENITORI NON IN POSSESSO DI ALCUN TIPO DI  
DOCUMENTO". .....5

MUROLO (A.N.).....	5
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	5
PIANA (L.N.L.).....	6
ASSESSORE VEARDO.....	7
MUROLO (A.N.).....	8
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	9
PIANA (L.N.L.).....	9

XIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI  
BIGGI E DELLA BIANCA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SOLIDARIETÀ AL SOMMO PONTEFICE. ....10

BIGGI (ULIVO).....	10
DELLA BIANCA (F.I.).....	11
GUERELLO – PRESIDENTE .....	11

XX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TRALICCI ENEL IN VIA  
SANT'ELIA A SESTRI PONENTE.....12

**BRUNI (ULIVO).....12**  
**SINDACO.....13**  
**BRUNI (ULIVO).....13**

XXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
PREANNUNCIATA REALIZZAZIONE POZZO DI VENTILAZIONE PER  
LA METROPOLITANA IN LARGO LANFRANCO. ....14

**BERNABÒ BREA (A.N.).....14**  
**SINDACO.....14**  
**BERNABÒ BREA (A.N.).....16**  
**SINDACO.....16**  
**BERNABÒ BREA (A.N.).....17**

XXII COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO SU RIUNIONE  
A.T.O. DEL 17.01.2008.....17

**SINDACO.....17**

XXIII COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO SU VICENDA  
NOMINA PRESIDENZA AUTORITÀ PORTUALE.....18

**GUERELLO – PRESIDENTE .....18**  
**SINDACO.....18**  
**GUERELLO – PRESIDENTE .....19**  
**SINDACO.....19**  
**GUERELLO – PRESIDENTE .....22**  
**DELLA BIANCA (F.I.).....23**  
**BERNABÒ BREA (A.N.).....23**  
**LAURO (LISTA BIASOTTI).....25**  
**BRUNO (P.R.C.) .....25**  
**DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....27**  
**PIANA (L.N.L.).....28**  
**LORENZELLI (U.D.C.) .....28**  
**FARELLO (ULIVO).....31**  
**CAPPELLO (I.D.V.).....34**  
**GUERELLO – PRESIDENTE .....35**  
**BRUNI (ULIVO).....35**

XXIV (2) PROPOSTA N. 00096/2007 DEL 07/12/2007 SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DEL SUB SETTORE N. 1 DEL DISTRETTO AGGREGATO N. 9 A – CIRCOSCRIZIONE SETTIMO PONENTE. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL SAU. REVOCA DEL PUNTO 6) DEL DISPOSITIVO DELLA D.C.C. N.57/2002. ....35

<b>BERNABO' BREA (A.N.)</b> .....	<b>35</b>
<b>FARELLO (ULIVO)</b> .....	<b>36</b>
<b>NACINI (P.R.C.)</b> .....	<b>36</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>37</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>37</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>38</b>
<b>NACINI (P.R.C.)</b> .....	<b>39</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>39</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>43</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>45</b>
<b>CENTANARO (LISTA BIASOTTI)</b> .....	<b>45</b>
<b>LECCE (ULIVO)</b> .....	<b>46</b>
<b>DELPINO (COM. ITALIANI)</b> .....	<b>47</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>48</b>
<b>NACINI (P.R.C.)</b> .....	<b>48</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>49</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>49</b>
<b>FARELLO (ULIVO)</b> .....	<b>49</b>
<b>PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>49</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>49</b>
<b>PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>50</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>50</b>

XXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: .....54

MOZIONE 00245/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A VERIFICA SU IMMOBILI DICHIARATI SFITTI. ....54

MOZIONE 00310/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PIANO DI SVILUPPO RURALE E GESTIONE FONDI AGRICOLI COMUNALI. ....54

XXVI INTERPELLANZA 00053/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD ALLARGAMENTO STRETTOIA E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA DANEO.....54

**GRILLO G. (F.I.)**..... 54  
**ASSESSORE MARGINI** ..... 55  
**GRILLO G. (F.I.)**..... 56

XXVII INTERPELLANZA 00146/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROCEDURE ATTIVATE INTERVENTO PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA C.I.V. VOLTRI.....56

**GRILLO G. (F.I.)**..... 56  
**ASSESSORE MARGINI** ..... 57  
**GRILLO G. (F.I.)**..... 57

XXVIII INTERPELLANZA 00167/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROCEDURE ATTIVATE PER MANUTENZIONE ORDINARIA E/O ADEGUAMENTO PATRIMONIO COMUNALE.....57

**GRILLO G. (F.I.)**..... 58  
**ASSESSORE MARGINI** ..... 58  
**GRILLO G. (F.I.)**..... 58

XXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....59

INTERPELLANZA 00185/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SANITARIA E MEDICINA SCOLASTICA. ....59

XXX INTERPELLANZA 00206/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN MERITO AD AZIONI DI SGOMBERO E SEQUESTRO MERCE CONTRAFFATTA. ....59

**CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**..... 60  
**ASSESSORE TIEZZI** ..... 61  
**CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**..... 62

XXXI INTERPELLANZA 00218/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A UTILIZZO PROFESSIONALITÀ ESTERNE ALL'AMMINISTRAZIONE PER PROGETTAZIONI LAVORI. .62

**CENTANARO (L. BIASOTTI)**..... 63

ASSESSORE MARGINI .....	64
CENTANARO (L. BIASOTTI) .....	65
ASSESSORE MARGINI .....	65
XXXII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....	65
INTERPELLANZA 00229/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE DI VIA COLANO, 1.....	65
INTERPELLANZA 00230/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE EX OFFICINA RAZZORE DI VIA BIANCO, 4.....	65